

# Comune di Latina



## Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 15 Dicembre 2025

[Il verbale si compone di Nr. 36 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 36]



## **Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Tiero Raimondo.**

### **Il Presidente:**

Allora, prego i Consiglieri di accomodarsi, per favore. Siamo in streaming, signori, per favore, siamo in streaming. Allora, buongiorno a tutti. Oggi 15 dicembre, seduta di Consiglio Comunale, la parola al dottor Volpe per l'appello, prego.

**Il Segretario Generale, dottor Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**

### **Il Segretario Generale:**

17 presenti.

### **Il Presidente:**

Allora, 17 presenti. La seduta è valida. Dichiaro aperti i lavori della seduta di Consiglio. La prima proposta di deliberazione... *(intervento svolto lontano dal microfono)* per mozione d'ordine? Prego.

### **La Sindaca:**

Volevo fare una mozione d'ordine per quelli che ci sono. Allora, mozione d'ordine. L'ultimo ordigno esploso in viale Kennedy ha deteriorato l'autovettura di una signora che conosco personalmente che è disabile, Gina Di Falco, che si era candidata anche con voi, con LBC, poi aveva rinunciato a fare il Consigliere per ovvi motivi fisici. ha un furgone particolare adattato dove c'è uno scivolino e un montacarichi che riesce a far entrare la carrozzina dentro e queste autovetture con modifiche per disabili costano tantissimo. L'ha dovuta mandare a riparare in un centro a Ostia specializzato per questo tipo di macchinari e il preventivo è €15.000. Lei ha pure tre gemelli di cui due la stessa malattia. Vive, diciamo, con la pensione di invalidità, la macchina era tutta la sua vita, tutta, perché lei se non esce sta confinata in casa. Io volevo proporre se oggi rinunciamo, chi lo vuole fare ovviamente liberamente al gettone, io metterò una quota magari mia, per aiutare. Lei è anche una persona molto dignitosa. No, *(intervento svolto lontano dal microfono)* però sto parlando... Noi come Comune ho fatto una riunione coi servizi sociali, con l'Assessore Nasso, con il Presidente della Commissione Servizi Sociali, abbiamo la possibilità di dargli un contributo che può essere 2-€3000, sono questi i contributi che diamo, di più no. E quindi arrivare a €15.000. Secondo me, una persona di Latina, per lei quell'autovettura e tutto, non è un obbligo, però moralmente a me questa storia mi ha toccato tanto come all'Assessore Nasso. Chi vuole rinunciare al gettone oppure in altra maniera oggi per dare una mano a una signora di Latina la cui autovettura per uscire un'autovettura modificata e tutto, lei senza questa è chiusa in casa. Grazie.

### **Il Presidente:**

Allora, Grazie, Sindaco.

### **Il Consigliere Ranaldi:**

Allora, sono d'accordo con la Sindaca, e anche noi, anch'io sono a conoscenza di questa problematica. Credo che ci sia anche un altro inquilino che ha un furgone che è stato danneggiato, quindi sarebbero due situazioni. Noi abbiamo presentato come minoranza un emendamento dove abbiamo messo insieme €12.500 da destinare a un fondo per, diciamo così, ristorare queste situazioni. Quindi lo diciamo in anticipo in maniera tale che quando verrà presentato questo emendamento, se qualcuno della maggioranza aggiunge qualche altra cifra, raggiungiamo quella cifra. Quindi, adesso l'anticipiamo, però è un gesto concreto, noi l'abbiamo presentato come emendamento congiunto perché, diciamo, avevamo ragionato sulla parte che riguardava il contributo in conto



corrente, quindi abbiamo messo insieme questa cifra, che è rilevante rispetto al problema da risolvere. Quindi questa è la proposta che faremo. Quindi se insieme poi ad altri Consiglieri, che rispetto a questa problematica si possono aggiungere possiamo ristorare e dare un contributo concreto, perché questa persona non riesce a uscire di casa, perché questa macchina gli permetteva di deambulare, di portare appresso la carrozzina eccetera. Grazie.

**Il Presidente:**

Allora, grazie a lei. Consigliera Campagna.

**La Consigliera Campagna:**

Buongiorno, Presidente. Come diceva giustamente la Sindaca, noi conosciamo bene da tanti anni Gina, Lolita per gli amici, l'abbiamo sentita, incontrata. Consigliera Mulè, la prego penso che stiamo parlando anche di una cosa di una cosa importante. Grazie, Sindaca. Quindi dicevo che conosciamo bene Lolita e che la situazione che ha vissuto, l'implicazione non solo dell'esplosione dell'ordigno che chiaramente rileva, come è evidente che sia, dal punto di vista della sicurezza, della percezione, percezione anzi della dello stato di insicurezza in cui vivono i residenti di quel quartiere eccetera eccetera, tutta una serie di implicazioni che abbiamo già trattato in altre sedi, ma non è secondario anche sottolineare che l'esplosione di questi ordigni, tanto nel caso di via Le Kennedy, ma anche nei casi delle case Arlecchino, hanno anche comportato dei danni dal punto di vista materiali a oggetti, case, vetri, macchine, furgoncini e quant'altro. E questo non è un aspetto secondario, perché in particolare nel caso, appunto, che riguarda Lolita, giustamente quel mezzo di trasporto per una persona che è sulla sedia a rotelle non è solo un modo per muoversi, ma è proprio uno strumento di libertà, di autodeterminazione, di autonomia, quindi vedersi privati di un di un simile mezzo diventa veramente una privazione dal punto di vista della libertà personale. Il preventivo, come diceva la Sindaca, è ingente 14-15.000 euro per ripararla. E diciamo partendo da questa considerazione, lo anticipava poco fa anche il Consigliere Ranaldi, come forze di opposizione Latina 2032, Latina Beni Comune, Movimento 5 Stelle e Partito Democratico, abbiamo presentato un emendamento al bilancio di previsione che discuteremo la prossima settimana, proprio per istituire un fondo per le vittime degli attentati dinamitardi che appunto si sono trovate vittime con danni personali. Come anticipavamo abbiamo stanziato €2.500 e abbiamo anche previsto di aprire questo capitolo di bilancio aperto a sottoscrizioni. Per chi c'era nella passata Consiliatura, sicuramente se lo ricorderà la Sindaca Celentano, una cosa analoga l'avevamo fatta in occasione del Covid, quando aprimmo il fondo Latina per Latina ed era aperto anche a contributi di cittadini, di chi voleva donare, di associazioni, di imprenditori, di chiunque voleva donare proprio per rimpinguare quel capitolo che poi veniva utilizzato chiaramente per fini sociali, per chi era stato più colpito dal Covid, per esempio, le agevolazioni sulla TARI, eccetera eccetera. Quindi anticipiamo, insomma, che in fase di bilancio proporremo questo emendamento, auspichiamo chiaramente che ci sia la volontà della maggioranza di approvarlo e appunto di aprire questo capitolo a donazioni esterne. Chiaramente rispetto alla possibilità di donare i nostri gettoni di oggi assolutamente non c'è problema. Però anche è giusto secondo me raccontarlo per chi ascolta, parliamo di poche migliaia di euro. Chiaramente una somma insufficiente a coprire neanche in minima parte il danno che ha che ha subito Lolita e tanti altri cittadini. Quindi, più che questi gesti spot un po' sporadici, io davvero auspico invece che si possa approvare questo capitolo e, anzi se qualche Consigliere di maggioranza in sede di bilancio potesse rinunciare a qualche emendamento personale per stanziare ulteriori somme in questo capitolo, credo sarebbe un bel gesto e penso che è importante su questi temi agire in maniera concreta, con responsabilità, senza polemiche, con una grande unità di intenti, perché veramente parliamo di persone che non solo hanno subito una violazione, una percezione di insicurezza rispetto alle loro case, al loro quartiere, ma anche hanno subito soprattutto dei danni patrimoniali che appunto hanno, come in questo caso proprio privato delle libertà personali la persona in questione, ma anche tantissimi altri. Quindi credo che quando parliamo di risposte delle istituzioni, e parliamo di sicurezza, lasciamo chiaramente fare alle forze dell'ordine il



loro dovere, ma anche noi come Comune ci dobbiamo prendere delle responsabilità e stanziare le risorse su questi temi credo sia una nostra competenza, un nostro diritto, ma soprattutto un nostro dovere. Quindi auspico, Presidente, che ci sia grande convergenza su questa proposta dell'opposizione.

**Il Presidente:**

Grazie, Consigliera Campagna. Consigliere Bruni.

**Il Consigliere Bruni:**

Grazie, Presidente. Noi non stiamo parlando in questo momento della proposta dell'opposizione, ma di quella del Sindaco, perché quando esamineremo gli emendamenti, esamineremo anche questo, tenendo conto che comunque anche l'istituzione di un fondo non va a risolvere il problema, la problematica che è stata sottolineata dal Sindaco, anche perché in quel caso bisognerebbe fare poi un avviso pubblico e tutta una serie di cose, però lo esamineremo quando andremo a parlare degli emendamenti, tenuto conto sempre che gli emendamenti comunque, anche quelli proposti alla maggioranza, vanno nella risoluzione di alcune problematiche, ma non è questo il tema in questione. La proposta del Sindaco è molto semplice, ha sollevato un problema che riguarda un nostro concittadino. Ovviamente a nome mio personale del gruppo di Fratelli d'Italia, ma credo dell'intera maggioranza, concordiamo con il discorso del devolvere, non della rinuncia, ma del devolvere il gettone per la soluzione di questo problema. Il Sindaco ha anche detto che sono stati reperiti dei fondi, benché siamo nella fase finale ovviamente dell'anno economico e sul bilancio comunale non voglio fare i conti della serva, ha annunciato anche un suo intervento personale. Immagino che però la misura tra sommando quello che è stato reperito sul bilancio comunale, la devoluzione da parte dei Consiglieri comunali può essere ben colmato dall'intervento del Sindaco e dell'intera Giunta, per chi vuole ovviamente, credo che sia una cifra assolutamente a portata di mano per la soluzione di un problema. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Ranaldi, non voglio fare i conti, è molto semplice. Noi andiamo a gettone *(intervento svolto lontano dal microfono)*

**Il Presidente:**

Allora, Consigliere Ranaldi, per favore, per favore.

**Il Consigliere Bruni:**

Penso che o lei non ha capito quello che ho detto, perché è molto semplice, non vorrei far polemica, non voglio mettermi in aula, non voglio certamente mettermi in aula a fare i conti della serva, però credo che se la somma sia €14.000 necessaria tra quello che stanziava il Comune, la devoluzione da parte dei Consiglieri comunali e un intervento più corposo da parte del Sindaco e la Giunta, perché Sindaco e Giunta non vanno a gettoni, Consigliere Ranaldi, poi sta la sensibilità di ognuno. Sto solo dicendo che è una cifra a portata di mano. Io non vedo dove sta la polemica addirittura su questa cosa, cioè credo...

**Il Presidente:**

Per favore, Consigliere Ranaldi la prego, ma io non riesco a comprendere però, una persona come lei sempre... la prego. Non si può parlare addosso al Consigliere, no?

**Il Consigliere Bruni:**

Siamo veramente, cioè, all'assurdo. Comunque era solo per dire ovviamente che noi concordiamo con la proposta del Sindaco e ben volentieri aderiamo a questa proposta.

**Il Presidente:**

Allora, Consigliere Valletta ha chiesto pure lei per mozione?



### **Il Consigliere Valletta:**

Buongiorno a tutti. Allora, intanto un ringraziamento al Sindaco, perché chiaramente questa è una dimostrazione di sensibilità. So che il Sindaco ha incontrato questa persona in Amministrazione. Io personalmente sono andato a fare un salto lì, da solo, una mattina, sono andato a vedere quello che era successo ed è chiaro che una situazione del genere esclude gli animi delle persone, della cittadinanza. Perlopiù quando ci sono di mezzo persone con problemi di disabilità e l'unico mezzo a disposizione viene distrutto, diventa veramente per noi un dovere aiutare i cittadini. E io chiaramente a nome del gruppo Lega accolgo e accogliamo di buon grado quello che ha chiesto il Sindaco di devolvere il gettone di presenza di oggi, ma se oggi moltiplichiamo  $92 * 32$  fa 2.944, io direi anche di moltiplicare per due perché anche la prossima seduta io personalmente rinuncio al gettone di presenza e arriviamo a €5.888. Dopodiché, chiaro è che gli Assessori, il Sindaco, chiunque vuole partecipare, anche con un piccolo contributo, Direttore Generale o chiunque altro, secondo me ci avviciniamo a quella cifra. Poi è chiaro che dai colleghi dell'opposizione che hanno presentato un emendamento, dice bene il Consigliere Bruni, quando discuteremo di emendamenti, di tutto quello che porteremo in quella seduta, andremo a valutare, ma quello è un altro discorso. Quindi oggi non andiamo ad annacquare un'iniziativa del Sindaco, del primo cittadino, perché l'opposizione ha presentato un emendamento che poi speriamo che vedrà luce. Quindi, grazie per l'iniziativa.

### **Il Consigliere Coriddi:**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Grazie Sindaco per aver gettato un seme di solidarietà qualora ce ne fosse bisogno in questo Consiglio. Non so se tecnicamente si possa fare direttamente la devoluzione, ma sarà compito nostro, almeno dal nostro partito, fare in modo che la sua iniziativa veda la luce anche in questo piccolo gesto. Un appello a tutti quanti i Consiglieri, me lo faccio in prima persona e a lei Presidente, che le mozioni d'ordini tornino ad essere quelle sull'ordine dei lavori, cioè scusate, sull'ordine dei lavori tornano ad essere quelle che sono, quindi sono organizzazione dei lavori e che non sia un momento strumentale per poter andare a parlare specie anche in queste condizioni, quindi anche un po' di rispetto, non utilizzare queste cose per chissà quale scopo di vetrina politica o meno. C'è stata data una proposta del Sindaco, il nostro plauso come partito a questo pensiero che ha avuto in questo momento in cui saremo tutti impegnati in questo ambito amministrativo complicato e complesso, ha avuto un bel pensiero. Noi rispondiamo sì e ci limitiamo a questo, non rispondiamo a nessun'altra provocazione, perché di fronte a certe cose la politica deve tacere e sono i gesti che vanno avanti. Quindi noi a prescindere se lo possono fare gli uffici, senno sarà compito nostro, io di Capogruppo di raccogliere i soldi e fare il versamento per quanto riguarda il gettone o anche qualcosa in più possibilmente allargando il gruppo a tutto il gruppo politico. Grazie, Sindaco.

### **Il Presidente:**

Grazie. Consigliere Coletta, non c'è? b , ma ha già parlato. Che altro? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Allora, c'era già... c'era già *(intervento svolto lontano dal microfono)* Calmiamoci un attimo. Allora, non dobbiamo creare confusione. Allora, questa è una mozione d'ordine che in effetti non ha nessuna attinenza con quella che è l'ordine del giorno, però il Sindaco ha voluto fare una sua richiesta, ha espresso una sua opinione. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Ma come fa a intervenire su una mozione? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Non la posso dare. Non le posso dare la parola, già ha fatto la sua proposta, sta scritto *(intervento svolto lontano dal microfono)* Consigliera Campagna, ma ogni volta lei deve creare un problema? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Ma no, ma lei già è intervenuta. Già è una problematica che non ha attinenza con l'ordine del giorno. Essendo una problematica particolarmente sentita, abbiamo permesso di fare a tutti gli interventi. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Allora, per favore, Consigliera Campagna, lei ha fatto già delle considerazioni. Allora, non posso darle nuovamente la parola, perché lo prevede il Regolamento perché lei è già intervenuta sulla mozione. Mi dica dove sta scritto le debbo ridare la parola. *(intervento svolto lontano dal*



*microfono*) No, perché lei è già intervenuta ed ha fatto l'esposizione (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ancora? Già l'ha fatta la sua proposta (*intervento svolto lontano dal microfono*) l'ha fatta perché non può reintervenire sulla stessa (*intervento svolto lontano dal microfono*) C'è scritto, non si preoccupi, sulle mozioni. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ma non è che abbiamo paura, è una questione di correttezza. Allora, per favore. Intanto Consigliere Ranaldi, anche lei deve intervenire? (*intervento svolto lontano dal microfono*) È una questione di rispetto dei regolamenti. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Sì, lei è già intervenuta su una mozione d'ordine che di fatto (*intervento svolto lontano dal microfono*). Allora, si prende spunto. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Allora, la prego, Consigliera, la prego. Allora, perché lei deve intervenire? Poi mi richiede la parola il Consigliere Valletta (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ma io non gliela posso dare. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ma non gliela posso dare. È come se fosse che lei fa due interventi sulla stessa questione. Allora, intanto Damiano Coletta, poi vediamo un attimo (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ancora? Ma già è intervenuta. Ma scusi un attimo se poi mi chiede la parola il Consigliere Valletta la debbo ridare. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ma possiamo stare? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Non può intervenire. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Non può intervenire. Non può intervenire. Già è intervenuta ed ha già fatto una sua esposizione. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Lo deve sapere. Allora, lei è già intervenuta, già è intervenuta ed ha fatto la sua esposizione, anzi è andata pure oltre. Ha parlato di emendamenti alla cui proposta, anzi il Consigliere Bruni ha anche detto “valuteremo insieme alla sua proposta”. Che altro devi dire? (*intervento svolto lontano dal microfono*) No, no pacifici, lei ha fatto anche ulteriori considerazioni rispetto alla proposta (*intervento svolto lontano dal microfono*) le ha fatte, le ha fatte. Allora, le ha fatte (*intervento svolto lontano dal microfono*) E adesso prenderemo atto delle sue. Non può intervenire (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ma allora tutti possono reintervenire? Ma chi l'ha detto? Su una mozione d'ordine che non c'entra nulla con l'ordine del giorno del Consiglio odierno? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ma prenda, va, manda sui social. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ma l'ha dato lei l'intervento? L'ha fatto pure molto articolato (*intervento svolto lontano dal microfono*) ma poi adesso darò la darò (*intervento svolto lontano dal microfono*)

**Intervento fuori microfono:**

Ma c'è il rispetto del Presidente? C'è o non c'è?

**Il Presidente:**

Io sto dicendo, Consigliere Ranaldi, prego. Consigliere Ranaldi, prego.

**(sovrapposizione di voci)**

**Il Presidente:**

Ma lei è intervenuta. Ma se le do la parola lo sente? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Però Consigliera la prego di considerare un aspetto. Se avessi dato la parola a lei, per la seconda volta, me la chiedevano anche gli altri. Ha visto qual è la reazione? Che dobbiamo fare? (*intervento svolto lontano dal microfono*) pure per una cosa del genere? (*intervento svolto lontano dal microfono*) ma lei ha fatto già un intervento molto bello e articolato sul punto (*intervento svolto lontano dal microfono*) ed ho capito, non va bene, non si può. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ma allora Consigliera Campagna, poi me la chiedevano anche loro, adesso lei (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ma scusi un attimo, adesso lei parlerà sul punto relativo, le do questo consiglio, sul punto relativo alla proposta, farà il cenno anche su questo, come si fa di solito tante volte si parla di un argomento che non sta all'ordine del giorno (*intervento svolto lontano dal microfono*) non vuole ... allora non possiamo, non è un raggio, tanto si fa spesso e volentieri. Se lei fa questa precisazione (*intervento svolto lontano dal microfono*)



**Intervento lontano dal microfono:**

Presidente, guardi, mi dispiace veramente (*intervento svolto lontano dal microfono*)

**Il Presidente:**

Ma lei indecorosa la considera sempre a modo suo. Non la potevo dare la parola. Consigliere Ranaldi, prego.

**(sovrapposizione di voci)**

**Il Consigliere Ranaldi:**

Io pure sono intervenuto.

**Il Presidente:**

Ma lei è intervenuto già Ranaldi? Allora, se è intervenuto, scusi, pure lei non può (*intervento svolto lontano dal microfono*) Consigliere Coletta, lei deve intervenire?

**Il Consigliere Coletta:**

Allora, credo toccasse a me, ma io faccio una proposta, chiedo anche alla Sindaca, se è una precisazione di 30 secondi, vale per tutti, (*intervento svolto lontano dal microfono*) vabbè, ma anche lei farà la sua precisazione, ma stiamo parlando di un (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ma non dobbiamo inzuppare nessun brodo. Ma di che? Ma stiamo parlando di un (*intervento svolto lontano dal microfono*)

**Intervento lontano dal microfono:**

Facciamo un bel giro di considerazioni.

**Il Presidente:**

Allora, signori, vogliamo andare avanti coi lavori? Abbiamo trovato una sintesi in linea di massima su (*intervento svolto lontano dal microfono*) Allora, ma io su un punto del genere non volevo neanche creare, come dire, confronti accesi come sta avvenendo, no? Avete fatto gli interventi, basta. Abbiamo capito il punto e siamo tutti consapevoli e d'accordo su quello che ha detto il Sindaco e forse anche su quello che ha detto in precedenza la Consigliera Campagna. Allora, Consigliere Di Matteo, che deve dire? Quindi lei non ha concluso, Consigliere?

**Il Consigliere Coletta:**

Non ho neanche iniziato.

**Il Presidente:**

No, no, pensavo che avesse voluto precisare solo quell'aspetto. Prego.

**Il Consigliere Coletta:**

Buongiorno a tutte. Buongiorno a tutti. Sono arrivato con qualche minuto di ritardo, quindi mi è dispiaciuto non ascoltare l'intervento della Sindaca e anche gli interventi di chi mi ha preceduto. Volevo solamente fare un paio anch'io di considerazioni e di precisazioni. Nulla da dire rispetto al principio dell'iniziativa. Iniziativa che, da quanto mi dicono, è stata anche rilanciata in qualche modo dal Consigliere Bruni e penso di dire anche ciò che voleva precisare la Consigliera Campagna, cioè che oltre al gettone dei Consiglieri anche la Giunta di fatto in qualche maniera viene coinvolta, no? Dal momento che la Giunta in ugual misura gli Assessori, insomma, la Sindaca hanno quindi uno stipendio e quindi trovare insomma una modalità affinché sia collettiva la formula. L'altra precisazione che vorrei fare, è stato già detto dell'emendamento, ma io credo che un tema di questo



genere purtroppo nella nostra città non è diventato straordinario, purtroppo sta diventando ordinario. Il problema delle vittime incolpevoli di atti criminogeni e quindi al di là dell'iniziativa spot, io credo che si debba prevedere un'iniziativa che sia strutturata, e vi voglio dire che oltre all'emendamento che viene fatto qui in Consiglio Comunale vi voglio così dare contezza che anche a livello regionale è stata fatta una proposta che probabilmente verrà votata favorevolmente all'unanimità, di istituire un fondo di solidarietà per un importo di €300.000. Inizialmente la proposta era di 500.000, ma poi si è trovato l'accordo per €300.000 da destinare alle vittime incolpevoli a copertura dei danni materiali subiti dalle vittime incolpevoli. Credo che sia stato fissato un tetto massimo di circa €10.000 e che siano stati poi insomma a quel fondo di solidarietà, quel fondo di solidarietà deve parallelamente esserci un Regolamento, un criterio, stabilire dei criteri e dei requisiti e tra questi vengono anche escluse le persone che hanno un'assicurazione personale. Quindi, siccome a livello regionale esisteva un fondo che copriva le aziende vittime di atti criminogeni durante il mandato del Presidente Zingaretti, adesso questo fondo non c'è più, però, appunto, a seguito delle vicende che sono accadute a Latina, insomma, credo che sia stata accolta favorevolmente. La proposta è stata fatta da tutti i Capigruppo dell'opposizione e vi ripeto, vi posso anticipare che politicamente c'è stato un accordo anche con i gruppi di maggioranza e che quindi con buona probabilità questa proposta passerà. Quindi le cose vanno in qualche modo indirizzate su una visione anche un po' più strutturale e non attraverso l'intervento a spot. Quindi ci auguriamo che anche in regione venga approvata questa proposta, che sia istituito questo fondo di solidarietà e altrettanto accada qui in Consiglio Comunale con l'altra proposta di emendamento fatta dai gruppi di opposizione. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie. Consigliere Di Matteo.

**Il Consigliere Di Matteo:**

Sì, grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, su delega quindi del Capogruppo della lista Celentano. Pure noi siamo comunque, della lista Celentano, favorevoli al contributo da dare in sostegno per la signora per l'acquisto di questo mezzo. Io dico però, al di là dello spot, che dice il nostro Consigliere Coletta, uno spera che comunque questi eventi non si verifichino più, cioè spot fino a se stesso. Dobbiamo cercare in qualche modo di evitare che questi, con una maggiore sicurezza, e quindi spot non serviranno più. Allora, al di là dei Consiglieri, del gettone di presenza, quindi diamo, come ha detto anche il Consigliere Bruni, anche un intervento da parte della Giunta, per avere una maggiore sostegno economico a favore di questa signora per aver avuto questo danno a seguito di questo evento criminoso. Quindi per me e per la nostra lista Celentano siamo disponibili. Grazie.

**Il Presidente:**

Bene, allora quindi in conclusione siamo tutti disponibili, siamo pure disponibili a prendere in considerazione eventualmente la proposta emendativa fatta dall'opposizione e quindi andiamo avanti con i lavori del Consiglio. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Sindaco e Assessori, certo. Sindaco e Assessori, *(intervento svolto lontano dal microfono)* Ognuno, no, ma è normale, non penso che insomma sono le 32 Consiglieri, il Sindaco e anche gli Assessori sono disponibili *(intervento svolto lontano dal microfono)*

**La Sindaca:**

Mi è dispiaciuto che poi questo dibattito abbia preso questa piega di scontro, perché era un argomento importante, un argomento sensibile di una persona con disabilità che conosco personalmente, che sono andata a visitare pure a casa, che non cammina per una malattia ereditaria congenita. Non mi piace la piega che ha preso, perché di fronte a questi argomenti, o sia il gettone o l'emendamento dopo, entrambi, perché l'emendamento che farà l'opposizione dopo non è solo per Gina Di Falco, ma potrebbe essere per tutte le vittime che subiscono dei danni in seguito a episodi criminali. La possibilità di devolvere adesso, subito magari è un qualcosa di più



immediato per tamponare la spesa di €15.000 per aggiustare il furgone. Per quanto riguarda Sindaco e Giunta, anche proporzionalmente alle proprie entrate ognuno metterà la quota. Io lo davvo per scontato, anzi penso proprio di averlo detto, non abbiamo il gettone, ma daremo in proporzione, come abbiamo fatto tante altre volte, l'abbiamo fatto anche recentemente per Satnam Singh, per Sony Sony per la moglie di Satnam Singh, Giunta e Sindaco ha evoluto una quota per dare alla vedova di Satnam Singh, quindi è scontato.

**Il Presidente:**

Bene, il chiarimento sulla Giunta è stato fatto. Passiamo pertanto al primo punto dell'ordine del giorno che è **la proposta di deliberazione avente ad oggetto: “Verifica quantità e qualità di aree e fabbricati da destinate a residenza. Attività produttive e terziarie da cedersi in proprietà a un diritto di superficie, ai sensi della legge 167/62, 865/78, 457/78 e relativo prezzo di cessione” Provvedimento dell'anno 2026.** Darei la parola all'Assessore Muzio per relazionare sul punto. Prego.

**L'Assessore Muzio:**

Buongiorno, grazie, Presidente. Saluto tutti i Consiglieri. Allora, sì, questa è una proposta di delibera che si fa annualmente e l'articolo 14 del decreto legge del 1983/55 stabilisce che i Comuni provvedano annualmente, tramite apposita deliberazione da assumere prima della deliberazione del bilancio, a verificare la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie ai sensi della legge 1962/167 e quindi l'articolo 172 del decreto legislativo 267 del 2000 indica che al bilancio di previsione deve essere allegata la deliberazione da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio con la quale i Comuni verificano quantità delle aree dei fabbricati da destinare secondo quanto dispone l'articolo 14 decreto legge 5583 richiamato. Per tale ragione si propone di deliberare, di dare atto, appunto, che nel permanere dell'anno 2026 degli importi dei corrispettivi per la concessione in diritto di superficie ai sensi dell'articolo 35 della legge 865/71 delle aree destinate ad ERP come aggiornare con deliberazione di Consiglio Comunale 95/2024 e cioè: piano di zona La Rosa 2.626.312,50; piano di zona Zani 1.178.623,27; Piano di zona Casal Dei Pini 706.978,13; Piano di zona SVAR 11.930,704,40 per un totale di 16.442.618,30.

**Il Presidente:**

Apriamo il dibattito, se ci sono interventi sul punto. Consigliere Ranaldi.

**Il Consigliere Ranaldi:**

Su consiglio del Presidente volevo fare una nota su quello che è stata la proposta della Sindaca. Io non mi ero espresso, quindi ovviamente il mio gettone di presenza sarà devoluto, però voglio solo precisare questo, che noi abbiamo proposto questo emendamento per rendere concreto l'intervento, senza aggiungere o togliere la scena a nessuno. Doveva essere una discussione molto semplice, accogliere questa nostra proposta e integrarla come ha fatto il Consigliere Cesare Bruni, che è stato molto puntuale, perché siamo partiti con la devoluzione del gettone di presenza, poi siamo andati avanti, gli Assessori devolveranno qualcosa, ma siccome lì dobbiamo arrivare a una cifra puntuale, quindi noi ci siamo espressi anche su questo. Quindi quello di precisare che il punto all'ordine del giorno o comunque la proposta della Sindaca era solamente quello del gettone. Noi l'abbiamo ampliato per risolvere un problema che è un problema serio, perché Lolita la conosciamo tutti quanti, sappiamo che è in una situazione di grande difficoltà, perché è costretta a rimanere a casa, quindi non solo è un problema di entità della raccolta dei fondi, ma è anche un problema di immediatezza, cioè di farlo il più presto possibile, quindi al di là di tutti quanti i fondi. Quindi quello che volevo dire è che andiamo a vedere quanto riusciamo a mettere insieme nel giro proprio di una settimana, 10 giorni, in maniera tale che se riusciamo a risolvere, non è solo il problema di Lolita, perché c'è anche un altro, c'è un'altra situazione che credo sia un furgone, ma



comunque potrebbe essere questo l'inizio, si dà vita a questo fondo e si ristorano le prime persone. Quindi era entrare in un clima molto di concordia, nel senso che qui dobbiamo risolvere un problema senza che nessuno si debba mettere la spilletta sul petto. Quindi era rientrare in questa dimensione, mi sarebbe piaciuto che la Sindaca, diciamo, chiudeva il cerchio accogliendo tutte queste proposte che sono state fatte. Noi ci abbiamo messo la generosità, nel senso che era un problema serio rispetto a possibili emendamenti, li abbiamo resi concreti e quindi è un contributo che diamo, quindi mi sarebbe piaciuto che venisse accolto e poi completato con il resto. Quindi era solo questa precisazione per venire al punto all'ordine del giorno. Ovviamente è un atto dovuto e quindi è una conferma automatica dei valori economici. La somma, mi sembra complessivamente erano 16 milioni di euro. L'unica riflessione che faccio e quindi chiedo anche all'Assessora, un piccolo intervento di aggiornamento sui piani di zona, quindi capire a che punto sono, se stanno andando avanti e fare un po' un quadro realistico, perché poi questi piani di zona hanno bisogno di risorse economiche, hanno bisogno di andare avanti. Quindi se l'Assessora può fare un quadro dei piani di zona è un po' questa la domanda. Grazie.

**Il Presidente:**

Allora, Consigliere Muzio è in grado di dare, però è attinente (*intervento svolto lontano dal microfono*) facciamo Allora, facciamo fare prima gli interventi ai Consiglieri e poi la l'Assessore conclude coi suoi chiarimenti. Consigliere Coriddi.

**Il Consigliere Coriddi:**

Grazie, Presidente, sarò brevissimo. Questo è l'ennesimo piccolo tassello che si sta mettendo nel difficile ambito dell'urbanistica, quindi una piccola cosa che va ad alimentare quello che è già stato messo in cantiere tanto, quindi sicuramente sarà un voto favorevole il nostro, un voto che abbiamo già espresso anche in Commissione, un ringraziamento a tutti quanti gli uffici puntuali che hanno seguito l'indirizzo della Commissione, all'Assessore, e mi permetta, Presidente, vorrei ricordare che quando si parla del sociale non esistono spillette o meno. Nel momento in cui il Sindaco ha lanciato una cosa, chi lo vuole fare lo faccia, chi può fare di più lo farà, chi vuole fare di meno lo faccia; anche il semplice parlarne è svilire quello che si farà in futuro. La beneficenza a volte si fa anche solamente in silenzio, non serve per forza mettersi in piedi davanti a una sedia e raccontarla a tutti quanti. Quindi ognuno si senta libero di raccogliere o meno quello che il Sindaco ha detto, o come l'ha detto il Consigliere Cesare Bruni o come ha detto il Consigliere Coriddi o come avrà detto la Consigliera Campagna o il Consigliere Ranaldi. Quindi ognuno di noi faccia quello che si sente libero, accolga o meno quello che il Sindaco ci ha detto, in maniera anche anonima, perché sinceramente mettersi una spilletta in queste occasioni non serve veramente a niente e cerchiamo di ridicolizzare anche la persona stessa, oltre quello che magari già avuto dall'evento. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie. Consigliere Coluzzi.

**Il Consigliere Coluzzi:**

Grazie, Presidente. Per motivi di legge va portata questa delibera all'attenzione del Consiglio, però c'è da fare anche altre riflessioni. Sono in corso le revisioni dei piani particolareggiati e approvazioni di print e altre cose. Quindi anche nella vendita delle aree bisogna essere un po' riflessivi e prudenti perché queste aree che noi c'abbiamo ci potrebbero servire per completare gli standard urbanistici oppure per utilizzarle come area di atterraggio quando eventualmente si facessero o print o volumetrie o altri interventi. Quindi va rispettata la norma, però va fatta molta attenzione e si richiede molta prudenza nella vendita di queste aree perché ci potrebbero servire a breve per poter sistemare gli standard urbanistici, e quindi sarebbe il paradosso che il Comune vende e poi va a ricomprarlo oppure da in cedimento ad altri cittadini aree per avere, o volumetrie per avere queste aree. Quindi, rispettato l'obbligo di legge, ma richiedo una molta attenzione.



**Il Presidente:**

Allora, grazie Consigliere Coluzzi, ci sono interventi? Consigliera Campagna, a lei.

**La Consigliera Campagna:**

Sì, Presidente. Anche io chiaramente colgo il suo invito a parlare usando questo punto, non per stare nel merito della delibera, ma evidentemente per parlare, visto che prima lei non mi ha concesso la parola. Lo trovo, peraltro, Presidente, non so neanche come dire, cioè lei che ci suggerisce di intervenire su un punto diverso, da chiaramente quello che sto per dire, perché sto sempre parlando della proposta della Sindaca, quando le stesse cose le avrei potute dire nella fase di discussione preposta dove il Regolamento comunale non prevede alcun divieto di un Consigliere di intervenire 2, 3, 10 volte per mozione d'ordine all'interno della discussione, dove peraltro, Presidente, il Consigliere Bruni, che era intervenuto dopo di me, ha fatto una proposta, non ha fatto solo delle considerazioni, ha fatto una proposta e quindi io che modo avevo per esprimere favore, contrarietà rispetto alla proposta del Consigliere Bruni? Le mandavo un fax? Le mandavo un piccione viaggiatore? O forse sono nella massima Assise Comunale, e volevo semplicemente in maniera pacifica, senza alcuna polemica, come peraltro anche il mio primo intervento era sicuramente, ho fatto delle considerazioni, ma non c'era alcuna polemica; e io, Presidente credo che il siparietto che c'è stato è stato veramente una brutta pagina. C'era la Sindaca che è intervenuta su un tema importante, stiamo parlando di una persona che ha subito dei danni, un tema che riguarda la sicurezza, che riguarda il sociale, che riguarda un atto anche di solidarietà di questo Consiglio Comunale. E vede, Presidente, io mi chiedo e le chiedo, ma se non è neanche la solidarietà, il sociale, la sicurezza, se neanche questo ci fa, dico ci fa, ma per non dire vi fa, essere ragionevoli, far prevalere il buon senso, ora la vedo che lei cerca degli appigli, magari mi troverà...

**Il Presidente:**

Io non sto cercando nessun appiglio, lei non poteva intervenire per due volte di seguito. Se lei mi interpella, mi chiede le cose, io le devo rispondere. , non sto cercando nessun appunto, vada, vada.

**La Consigliera Campagna:**

Se posso. Grazie, Presidente. Dicevo che secondo me in alcuni casi far prevalere il buon senso può essere la soluzione. Io non volevo fare alcuna polemica, non volevo attaccare nessuno, anche se qualcuno prima di me aveva alzato i toni. Volevo semplicemente esprimere condivisione per una proposta del Consigliere Bruni, che aveva rilanciato l'idea non solo dei gettoni dei Consiglieri comunali, ma anche di un contributo da parte degli Assessori e del Sindaco che a differenza dei Consiglieri comunali prendono lo stipendio. Io non ci vedevo niente di male, Presidente. Evidentemente avete, non so, paura di chissà che cosa, che cosa avrebbe potuto dire di così tragico la Consigliera Campagna e abbiamo dovuto scrivere una pagina vergognosa di questa città, e ci metto la mia di vergogna, Presidente, perché veramente mi sono vergognata per la pagina che abbiamo dovuto offrire a chi ci segue in presenza, a chi ci segue da casa, alla signora Lolita che probabilmente poteva vedere da questa Assise semplicemente una unità di intenti, una volontà di solidarietà condivisa e semplicemente la colpa della Consigliera Campagna è stato chiedere 30 secondi per ribattere ad integrazione su una proposta e avremmo fatto tutto in 30 secondi in maniera pacifica, con un clima di collaborazione, con un clima di rispetto reciproco, con un clima di solidarietà. Evidentemente, Presidente non ha voluto far prevalere il buon senso, ma ha preferito ascoltare qualche voce fomentatrice dalle parti della sua maggioranza, che ogni volta contribuiscono ad avvelenare il clima di questo Consiglio Comunale, ad avvelenare inutilmente il clima di questo Consiglio Comunale, scusate. E quindi eccoci qua, Presidente, ad aver sottratto tempo, ad aver offerto una pagina veramente bassa di questo Consiglio, a litigare perché un Consigliere comunale che viene legittimato dai voti, dalle cittadine, dai cittadini, che sta nella massima Assise, ma Presidente, ma se io non posso parlare qui, ma dove devo parlare? Poi mi risponderà, mi dirà l'articolo, il comma. Va bene. Io semplicemente, Presidente, le ho



chiesto di fare una piccola integrazione, non mi è stata data la possibilità, che rimanga agli atti nella memoria di questo Consiglio, perché le faccio presente, Presidente, che già altre volte per mozione d'ordine, nel momento in cui c'era un colloquio, un dibattito tra maggioranza e minoranza, nel momento in cui o la maggioranza o la minoranza facevano nei propri interventi, scusate, Consigliere Fiore e Mulè, faccio fatica. Sì, immagina Consigliera Fiore, faccio fatica, se lei mi parla dietro e non è interessata, esce un attimo fuori e può parlare.

**Il Presidente:**

Andiamo avanti, per favore, Consigliera Campagna.

**La Consigliera Campagna:**

La Consigliera Mulè dice ...

**Il Presidente:**

Consigliera Mulè, per favore.

**La Consigliera Campagna:**

Cioè, state qua a parlare, per cosa? Uscite un attimo fuori. Allora, non solo ve lo faccio presente, insistete pure pretendendo di aver ragione?

**Il Presidente:**

Consigliera Campagna, Consigliera Mulè, scusi, le posso chiedere una cortesia? Si può accomodare al suo posto solito? La chiedo questa cortesia. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Allora, prego, Consigliera Campagna, vado avanti. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Allora, ha detto che stava zitta e facciamo parlare Consigliera Campagna. *(intervento svolto lontano dal microfono)* favore può stare zitta così diamo la possibilità alla Consigliera Campagna? *(intervento svolto lontano dal microfono)* No, no, scusi, diciamo meglio. Può fare silenzio? Grazie. Grazie a lei. Prego, Consigliere Campagna.

**La Consigliera Campagna:**

Sì, Presidente, grazie. Guardi termino, perché veramente non mi riconosco assolutamente in questi toni, in queste modalità, le dico semplicemente che abbiamo perso un'occasione. Peraltro, appunto, poi mi ha dato pure lei il suggerimento di reintervenire, quindi non è che dice, sa, mi ha vietato completamente la possibilità di intervenire, quindi non capisco perché abbiamo dovuto perdere mezz'ora e dare un brutto spettacolo per un'imposizione che nulla avrebbe portato. Le faccio presente e poi termino davvero, che già altre volte in passato è successo che nelle fasi di mozione d'ordine, sull'ordine dei lavori, quando una persona fa un intervento, si chiede una cosa, è capitato che se c'è una proposta, cioè se sono mere considerazioni posso essere d'accordo con lei, ma se c'è una proposta come in questo caso, io come faccio, Presidente, a esprimere la posizione non della Consigliera Campagna, del Partito Democratico. Io volevo dire semplicemente "Presidente, sono molto d'accordo con il Consigliere Bruni, che ha fatto la proposta di integrare." Come facevo a esprimere questa posizione? La prossima volta le manderò una pec, appunto, un piccione, non so che cosa le manderò, ma al solito per aver fatto un'imposizione, una forzatura, uno strappo che veramente solo, ripeto, avvelena i pozzi, peraltro in un periodo che ci vede già con molti Consigli Comunali, con tanti atti, dove forse, se posso fare un appello, Presidente da qui a fine anno, io chiederei a lei e alla Sindaca, in questo momento non è in aula, ma glielo riferirò, di essere per favore i garanti della serenità della dialettica, del rispetto in quest'aula, perché le forzature e gli strappi non appartengono a comportamenti istituzionali che tutti e tutti noi dovremmo seguire in quest'aula. Quindi rimanga per favore nella memoria, che laddove, anche in futuro qualche Consigliere anche di minoranza, Presidente, farà delle proposte durante la mozione d'ordine, io pretendo che con lo stesso rigore con cui lei a me ha vietato di



intervenire, con lo stesso rigore vieterà ai Consiglieri di maggioranza di intervenire, però poi ci spiegherà come faranno anche i Consiglieri di maggioranza a esprimere una posizione. Grazie, Presidente.

**Il Presidente:**

Ma lei la posizione l'ha espressa anche molto bene, quindi su questo non è che non le è stata data la possibilità di parlare, anzi è andata oltre quella che era la, giustamente, oltre quella che era la proposta del Sindaco. Quindi più di questo, cioè se le avessi dato la parola a lei per la seconda volta ci sarebbe stato poi il Consigliere Valletta, faccio il nome così a caso, gli altri Consiglieri che avrebbero chiesto pure loro, non ne uscivamo più. Allora, la cosa che è appurata è certa che c'è la disponibilità da parte di tutti a contribuire ad aiutare non solo la signora in questione, ma anche altre situazioni che si trovano nelle stesse condizioni, anche attraverso eventualmente l'approvazione dell'emendamento che avete predisposto. Adesso questo lo valuteremo strada facendo, però la condivisione c'è sicuramente da parte di tutti, compreso la Giunta, come ha chiarito il Sindaco. Consigliere Bruni.

**Il Consigliere Bruni:**

Grazie, Presidente. Ma io veramente due parole. Allora, il rispetto del Regolamento e dei ruoli io credo che sia fondamentale per la dignità dell'aula. Uno può chiedere la parola, ma se il Presidente ritiene di non doverla dare, spiegando anche le motivazioni, io credo che lì debba finire la questione, perché altrimenti l'aula diventa ingestibile. Se un Consigliere ritiene di aver subito un torto a norma di Regolamento ha gli strumenti per far valere il torto. Io credo che dobbiamo ripartire da queste regole che sono di base, altrimenti anche di fronte ai consigli importanti che abbiamo di fronte, capiamo tutti che ne vale dell'efficienza, l'efficacia dei lavori, ma soprattutto della dignità dell'aula, perché in aula la forma è sostanza. Poi una precisazione, visto che è stato richiamato, forse non avete ascoltato bene ciò che ha detto il Sindaco, ma il Sindaco aveva già nella sua proposta non solo proposto al Consiglio di rinunciare al gettone, ma anche annunciato, come dire, un intervento da parte personale... forse non avete ascoltato bene, ma il Sindaco già nel suo intervento aveva annunciato questo. Io mi sono limitato, di fronte al fatto che l'opposizione diceva di aver presentato un emendamento, a rilevare che quell'emendamento comunque non risolveva in via immediata, fermo restando che lo valuteremo, in via immediata la questione posta dal Sindaco, e la questione posta dal Sindaco poteva essere risolta sommando l'intervento di varie persone. E qui mi fermo, diceva un grande uomo "Non svilire la solidarietà con la propaganda." Lo dico prima di tutto a me stesso, prima di tutto a me stesso, però lo voglio ricordare all'aula che penso che un gesto di solidarietà, come quello proposto dal Sindaco, come quello condiviso da tutti noi, diciamo così, che alla luce di quello che è successo sia stato un po' svilito. Quindi io ritengo che su questa cosa stendiamo un velo, se veramente crediamo a certe cose, al dovere della solidarietà, andiamo avanti, ma smettiamola di farlo diventare un tema di scontro politico francamente incomprensibile. Sul punto, ovviamente invece nel merito del punto che stiamo discutendo è già intervenuto il mio Consigliere, interverrà Peppino Coluzzi, interverrà Renzo Scalco, ovviamente io sono favorevole. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie. Consigliere Valletta.

**Il Consigliere Valletta:**

Grazie, Presidente. Intanto è inutile tornare sul teatrino che abbiamo assistito poc'anzi, perché è veramente, come dice Cesare Bruni, è inutile fare propaganda sulla solidarietà. Tornando al punto all'ordine del giorno, devo dire che questa Amministrazione ha fatto veramente, ha dato alla città dei segnali importanti. C'è stato un grande cambio di passo rispetto al passato e questo è il frutto di un lavoro congiunto con l'Assessore Muzio che ringrazio, la dirigente Marchetto, la Commissione Urbanistica, il Presidente Belvisi, stiamo portando avanti veramente diversi piani di zona, stiamo dando respiro ad un comparto purtroppo fermo per troppo tempo. Io,



Presidente, voglio rivolgermi a lei gentilmente, ma non per fare polemica o perché voglio insegnare a lei il mestiere di Presidente d'Aula, ma perché noi dobbiamo finirla di utilizzare la mozione d'ordine impropriamente per semplice motivo, la mozione d'ordine è una proposta presentata in un'assemblea per regolare la procedura dei lavori o richiamare al rispetto delle regole, come, modificare l'ordine del giorno, chiedere il voto segreto, limitare i tempi di parola o interrompere una discussione che va oltre i tempi stabiliti da Regolamento. Quindi non possiamo pensare che la mozione d'ordine sia utilizzata ogni qualvolta qualcuno si alza e in deroga al Regolamento, che è ben chiaro, perché abbiamo il tempo per le dichiarazioni di voto e i tempi per gli interventi. Finiti questi due step, questi due passaggi, i Consiglieri comunali non è che possono parlare 10 volte in aula e parla chi è più prepotente o parla chi alza più la voce o parla chi se mette in piedi e sta lì a recriminare un diritto. Qua abbiamo tutti lo stesso diritto, quello di intervenire nel rispetto del Regolamento. Ma la mozione d'ordine non è uno strumento per fare propaganda politica o per intervenire 3 - 4 - 5 volte in più rispetto a quello che ci consente il Regolamento. Quindi le chiedo formalmente di far rispettare il regolamento e di far utilizzare la mozione d'ordine per la natura che è la mozione d'ordine. Grazie.

**Il Presidente:**

No, lei ha ragione. Il Sindaco ha chiesto di intervenire su un argomento così (*intervento svolto lontano dal microfono*) no, nel senso che così delicato. (*intervento svolto lontano dal microfono*) E certo, però (*intervento svolto lontano dal microfono*) in generale lei parla, non nel caso specifico, perché a quel punto giustamente tutti dovevano intervenire a prescindere poi che (*intervento svolto lontano dal microfono*) E vabbè, lei la vede in maniera diversa. (*intervento svolto lontano dal microfono*) no, no, ho capito, ho capito.

**Intervento lontano dal microfono:**

Le dichiarazione del Sindaco, (*intervento svolto lontano dal microfono*) di annunciare in aula una proposta, un'idea o una situazione.

**Il Presidente:**

Sì, però in quel a quel punto è normale che si apre un minimo di dibattito. L'ho capita comunque, l'ho capita. Ho capito, ho capito bene. (*intervento svolto lontano dal microfono*) No, no, no, ho capito.

**Intervento lontano dal microfono:**

Stiamo (*intervento svolto lontano dal microfono*) chiediamo il rispetto del Regolamento, stiamo per istituire la nuova Commissione Affari Istituzionali. Se tutti d'accordo vogliamo modificare il Regolamento, se vogliamo aggiungere un articolo dove diciamo che le mozioni d'ordine possono essere (*intervento svolto lontano dal microfono*)

**Il Presidente:**

Certo, certo, certo. No, al momento la previsione è quella che lei ha accennato. Va bene. (*intervento svolto lontano dal microfono*) No, ha finito. Era l'intervento, volevo solo chiarire quel passaggio. (*intervento svolto lontano dal microfono*) No, siccome ce l'aveva con me ho dovuto, ho voluto fare un chiarimento. Ha detto questo. Va bene.

**Il Consigliere Valletta:**

Dovrei avere 15 minuti? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Posso andare avanti? Quindi, visto che anch'io ho diritto ai miei 15 minuti, questo è l'intervento sul punto all'ordine del giorno, e come spesso accade negli interventi, chiaramente si può parlare anche di altro rispetto al punto all'ordine del giorno. Dopodiché, se fossi io il Presidente limiterei la discussione al punto dell'ordine del giorno, ma non si può fare; potremmo ragionare con



il nuovo Regolamento di inserire anche questo? Che quando si parla in Consiglio Comunale e stiamo a discutere di una proposta di delibera, si parla di quello e non di altro? Perché altrimenti diventa il circo questo emiciclo. Però poi ognuno di noi ha una sensibilità, ognuno di noi ha un senso di responsabilità che lo dimostra in aula. Quindi io non voglio far polemica né con lei, né con l'opposizione; però la mozione d'ordine è una cosa che va utilizzata per uno scopo ben preciso. Tornando al punto all'ordine del giorno, come ho detto, ringrazio il lavoro che abbiamo fatto tutti congiuntamente, partendo dalla Commissione Urbanistica, che è un gruppo di lavoro presieduto dall'ottimo Presidente Belvisi, che sta producendo tanti atti. Anzi, sappiamo che in questi giorni dobbiamo fare dei sacrifici in più, tant'è che ci riuniremo martedì, domani, se non sbaglio, di pomeriggio perché dobbiamo portare a casa il ricevimento della legge 12, quindi è un ulteriore senso di responsabilità che noi dimostriamo alla città, perché sono strumenti utili alla città e ai cittadini. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie, Consigliere Valletta. Allora, abbiamo altri interventi? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Sì. Allora, se apuriamo, accettiamo un attimo se l'inserimento della scheda è corretto.

**La Consigliera Ciolfi:**

Ho ascoltato in parte in streaming, mi scuso per essere arrivata in ritardo, per motivi di lavoro, e mi spiace di aver perso l'intervento della Sindaca su un tema così importante. Quindi anch'io raccolgo l'invito del Presidente a poter esprimere il pensiero, anche se il punto in discussione è un altro rispetto al tema precedente, e quindi quello che vorrei fare innanzitutto è rinnovare la piena solidarietà a Lolita e a tutte le vittime degli attentati criminali che abbiamo avuto nell'ultimo periodo, purtroppo, nella nostra città, in maniera ingravescente e sempre veramente più devastante. A nome mio e a nome del Movimento 5 Stelle. Questa solidarietà mi sento di esprimerla e voglio sottolinearlo nella piena consapevolezza di conoscere purtroppo quanto è drammatico essere vittima di un attentato incendiario, di un atto criminoso, senza sapere perché e da chi si è stati fatti vittima di un attentato criminale, e lo posso affermare con piena consapevolezza, perché l'11 settembre 2019 lo sono stata io stessa, lo è stata tutta la mia famiglia, è stato un evento devastante, veramente devastante e quindi mi sento veramente con forza di ribadire la vicinanza a Lolita e a tutti coloro che sono rimasti vittima di questi attentati, non capendo neanche perché lo sono stati. E quindi voglio condividere questi sentimenti, queste sofferenze con tutti questi cittadini; quello sgomento, quel terrore, quella paura e poi quella rabbia che si prova in questi momenti. Però mi permetto di affermare che per Lolita è stato ancora più difficile. È stato più difficile perché il danno che le è stato fatto si va a unire sicuramente a quei sentimenti di paura, di dolore e di sgomento, ma tutto ancora più forte perché in realtà il danno materiale, quell'auto che le è stata distrutta, in realtà per lei rappresenta tutto, rappresenta la sua indipendenza, rappresenta la sua autonomia, rappresenta la sua libertà. Quindi non possiamo che accogliere con estremo favore la proposta che è stata fatta di rinunciare assolutamente al nostro gettone di presenza, di rinunciare, se vorremo, mi sembra di aver sentito, sempre streaming, che è stato proposto anche di rinunciare ai prossimi gettoni di presenza del mese di dicembre e chiaramente sono contenta, non avevo dubbi che anche la Sindaca e la Giunta parteciperanno a questo. E io con tutto il Movimento siamo assolutamente a favore e non abbiamo avuto dubbi nel momento in cui è stato il momento di pensare agli emendamenti, che il primo emendamento doveva essere proprio nel trovare fondi di bilancio in risarcimento a quei danni. Lo abbiamo fatto insieme a tutta l'opposizione, lo abbiamo fatto, come ha annunciato prima il Consigliere Coletta, anche a livello regionale, insieme a tutta l'opposizione e speriamo che anche quell'emendamento trovi l'approvazione all'unanimità, come pure lo speriamo per il nostro. Quindi ci tenevo a fare questo intervento, mi scuso se è fuori il punto che stiamo discutendo, però non potevo assolutamente esimermi dal farlo. Invece ritornando al punto all'ordine del giorno, ho sentito che, come al solito, è un mero atto che va in Consiglio Comunale, un atto dovuto, un atto tecnico, un ribadire una deliberazione che necessariamente deve essere fatta ogni anno, però lasciatemi dire che probabilmente non è soltanto questo,



perché niente di quello che passa dentro il Consiglio Comunale ha soltanto una valenza tecnica o una valenza obbligatoria, ha anche una valenza politica perché non sarebbe diversamente il Consiglio Comunale a dovere approvare gli atti che vengono qui deliberati. Quindi mi lascia anche un po' perplessa l'intervento del Consigliere Coluzzi che ha espresso in realtà un indirizzo, una proposta forte, importante e quindi mi fa comprendere che forse ci sono anche delle posizioni non ancora del tutto stabilite, definite, chiarite all'interno della maggioranza, perché se da un lato stiamo facendo quest'atto dovuto per ribadire quelli che sono i piani di zona. Dall'altro sentiamo il Consigliere Coluzzi che dice "attenzione però capiamo bene se quelle aree ce le dobbiamo privare oppure no, perché potrebbero diventare aree di atterraggio, aree di altro significato, aree necessarie all'Amministrazione." Quindi magari sarebbe bene comprendere anche che cosa, dove state andando, perché noi poi lo apprendiamo così in Consiglio Comunale e quindi sarebbe bene chiarire qual è l'indirizzo dell'Amministrazione su cose così importanti. E ancora un commento rispetto a quello che ripeto è un atto dovuto, che però io credo di ricordare che su questo stesso atto dovuto dello scorso anno poi è arrivato un ricorso e di quel ricorso poi non sappiamo più nulla, non sappiamo a che punto si trova, ma soprattutto non sappiamo nel dettaglio che cosa sta accadendo, Assessora Muzio, rispetto a uno dei piani di zona che sono qui iscritti nella deliberazione in corso, e mi riferisco chiaramente all'ex Svar, quella appunto che era stata oggetto di ricorso dello stesso atto lo scorso anno e c'è stata una Commissione omnicomprensiva che ha riportato all'attenzione dei Consiglieri della Commissione Urbanistica il lavoro che lei aveva fatto nel corso di uno, o due anni precedenti rispetto all'ex Svar, erano anche stati posti, emersi degli interrogativi in quella Commissione comunque che l'avremmo dovuti chiarire in Commissioni poi successive, ma poi l'argomento, ecco, è arrivato come al solito come una meteora, si è approvata la deliberazione e poi è tutto quanto scomparso. Quindi noi ad oggi non abbiamo contezza delle cooperative realmente interessate rispetto, cioè quali e quante sono effettivamente oggi pronte per quel piano di zona rispetto a tutte quelle necessarie per avviare quel piano di zona. Avevo chiesto anche in Commissione che venissero valutati vari contenziosi che sono in corso e avere contezza di quei contenziosi che sono ancora in corso, uno di quelli non è passato per il TAR è andato direttamente al Presidente della Repubblica. Quindi avere contezza di cosa sta accadendo rispetto alla questione dell'ex Svar. Abbiamo letto articoli di stampa in cui si parlava di una possibile trattativa con la società espropriata e quindi anche di questo non abbiamo contezza; la trattativa c'è, non c'è, è stata incontrata, ha incontrato il Comune e sono questioni di cui dovrebbe avere contezza a tutto il Consiglio Comunale, non l'opposizione, non solo la maggioranza, anche l'opposizione, tutti i Consiglieri comunali perché poi è tema di Consiglio Comunale. Quindi tornare ancora una volta come una meteora, come sempre accade in Commissione, quando c'è la deliberazione già pronta, bella e pronta al voto compatto della maggioranza, non è cosa giusta, perché è un tema importante che riguarda la nostra città. Quindi l'appello è tornare nelle Commissioni competenti e aggiornare i Consiglieri comunali su quello che sta accadendo sul piano di zona dell'ex Svar e non soltanto limitarci ad attendere di liberazioni che arrivino già belle pronte e confezionate. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie a lei. Consigliere Scalco.

#### **Il Consigliere Scalco:**

Grazie, Presidente. Vedo che oggi con stupore si parla tutt'altro che quello che sta al primo punto all'ordine del giorno. Mi dispiace che il mio amico Roberto Belvisi è assente, non so per quale motivo, probabilmente per salute, però devo dire grazie a lui, grazie a lui che ha tenuto duro, ha tenuto duro e questo punto all'ordine del giorno è stato discusso molte volte in Commissione Urbanistica, e approfitto per ringraziare gli uffici, la dottoressa Marchetto, Gaspari e Antonio Campagna, nonché il nostro Assessore sempre vulcanico, vulcanica, l'Assessore Muzzio, quindi mi sono molto molto soddisfatto del lavoro svolto dall'intera Commissione e peccato che non c'è il Sindaco perché finalmente qualcosa si muove, come dice lei. Probabilmente nei prossimi mesi



vedremo qualche gru in città che comincia a girare e quando c'è la gru che gira significa che c'è lavoro. Gli vorrei dire al Sindaco deve essere molto fiera di questa Commissione, fiera e soddisfatta, perché probabilmente non so se tutte le altre Commissioni lavorano così tanto, perché c'è pure, io non sono un tecnico, molte volte mi trovo anche in difficoltà, però attraverso il Belvisi e il mio amico qui a fianco, Alessandro Porzi mi spiegano molte cose, quindi andiamo avanti così che probabilmente, caro Assessore, vedremo dei risultati non domani o dopodomani, ma penso entro il 2026 qualche gru la vedremo installata. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei, Consigliere. Non ho altri interventi. Passiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono, altrimenti passiamo alla votazione. Ranaldi, Assessore vuole concludere? La parola all'Assessore, però qua Luca si è scollegato tutto, non so. Sì, intanto prego, Assessore.

**L'Assessore Muzio:**

Più che replica è una risposta a una domanda che mi è stata fatta, la do anche volentieri perché tra l'altro diciamo che sono temi che sia che nelle Commissioni, spesso se n'è parlato, se ne parla, quindi sono stati svolti e sono svolti con estrema trasparenza e con estrema condivisione, quindi credo che questo sia sotto gli occhi di tutti, nel senso che è stato condiviso sempre. Comunque visto che sono state fatte delle domande, ovviamente non entro nello specifico perché la delibera, la proposta di delibera riguarda esclusivamente la quantità, la qualità delle aree ed è proprietà unica al bilancio, quindi il dibattito poi sulla Svar, sui piani di zona. Io personalmente sono a favore, lo possiamo fare ogni volta che lo chiedete e quando volete. Io sono estremamente disponibile proprio per illustrare insieme e per condividere insieme il percorso che stiamo facendo, come del resto abbiamo sempre fatto. Però rispetto a quello che chiedeva il Consigliere Ranaldi, in linea di massima Consigliere. Allora, per quello che riguarda la il piano di zona La Rosa sono iniziati i frazionamenti, il picchettamento, quindi questa è la fase preliminare, alla parte definitiva, alle assegnazioni definitive per poi partire con le convenzioni e quindi dare esecuzione al piano; per Zani siamo in attesa dei progetti sulle opere di urbanizzazione, se non ricordo male, e quindi diciamo che stiamo sollecitando più che altro la parte privata perché la parte pubblica sta presentando quello che deve fare; per Casale dei Pini abbiamo mandato l'autorizzazione al frazionamento anche lì, quindi sarà adesso il nostro compito, abbiamo già sollecitato onestamente all'esecuzione, sarà il nostro compito quello di procedere nuovamente al sollecito. Per quello che riguarda la Svar, ovviamente la situazione è molto più complessa, in senso però positivo, non negativo, su questo vi volevo assicurare, cioè ovviamente c'è tutta una parte di contenziosi, qui parliamo di piani di zona, questi che ho detto sono fermi dal 2018, erano fermi. L'Amministrazione ovviamente ha inteso invece dare un'accelerata forte su questa su questa pianificazione, ma anche perché c'è una prospettiva condivisa anche dall'Assessore Nasso, da dall'Assessore al Patrimonio e nell'Assessorato nel quale sto lavorando, proprio per dare esecuzione all'ERP. Sulla Svar ovviamente la situazione è più complessa perché, come ricordava la Consigliera dei 5 Stelle, ovviamente c'è un contenzioso bello cospicuo, ma che è una parte che onestamente sta vedendo l'avvocatura e che comporta determinati passaggi. Per quello che riguarda invece la parte amministrativa sulla Svar, rispetto a quello che diceva la Consigliera, è stata pubblicata, credo, 3-4 giorni fa l'ultima determina da parte del dirigente dove assegna praticamente tutti i lotti, ne manca forse uno, quindi c'è l'assegnazione provvisoria di tutti quanti i lotti a tutti gli operatori; sono intervenuti ulteriori operatori che hanno fatto richiesta di essere presenti, parliamo della parte residenziale, ovviamente. Quindi ad oggi mancherebbe l'ultimo lotto da assegnare, ma immagino che verrà assegnato. Rispetto quindi alla parte dei contenziosi, io entrerei nel merito quando vogliamo fare un dibattito su quello che riguarda la squadra. Per quello che riguarda invece l'azione che si sta svolgendo rispetto al piano di zona Svar, io utilizzerei un termine che è quello della prosecuzione dell'azione, cioè il piano di zona Svar a tutti gli effetti non è mai stato fermo, cioè tutta l'azione di bonifica che negli anni è stata fatta, c'eravamo tutti quanti, quindi si sa questa, non vuol dire che il piano di zona si era fermato, ma sono state svolte



tutte le azioni propedeutiche e preliminari per passare nella seconda fase, ma l'operatività del piano, il piano ha vissuto ed è vivo ed è attuale anche ad oggi non si è mai fermato, non si è mai interrotto. Questo è fondamentale proprio perché l'interesse pubblico c'è sempre stato, permane, abbiamo fatto delibere di Consiglio insieme e già una probabilmente ne faremo anche un'altra proprio per affermare la a voce alta che è attuale l'interesse pubblico per portare avanti il piano di zona, sta andando avanti e sta progredendo secondo quello che è l'iter corretto dal momento in cui si è preso atto dell'intervenuta bonifica, perché era condizione ovviamente fondamentale proprio per dar via alle opere, però quella entriamo proprio nella fase esecutiva e credo che ormai, insomma, non manchi tanto anche alla stipula delle convenzioni, quindi penso, posso presumere che se gli uffici continuano a lavorare in maniera così forte come stanno lavorando, così veloce, credo che per fine gennaio potremmo anche stipolare le convenzioni. Grazie.

**Il Presidente:**

Bene, Assessora Muzio. Allora, abbiamo concluso, come dicevo, la fase degli interventi. Dichiarazioni di voto, non ci sono prenotazioni. La Consigliera Ciolfi, prego.

**La Consigliera Ciolfi:**

Soltanto per ringraziare l'Assessora delle risposte, quindi mi sembra di capire che è rimasta soltanto una cooperativa manca a (*intervento svolto lontano dal microfono*) una da assegnare, e questa è una bella notizia. Rispetto al tornare, quindi, a questo punto, credo mi sembra di capire che me la devo prendere col Presidente Belvisi che non convoca sull'argomento, perché se c'è piena disponibilità da parte dell'Assessore io credo che farebbe veramente bene a tutti conoscere nel dettaglio il lavoro che si sta portando avanti, perché quando si portano avanti i lavori per il bene della collettività, io credo che debbano essere condivisi pienamente. La mia preoccupazione rimane sempre la stessa, quella chiaramente del contenzioso in corso e l'indirizzo del movimento, io lo voglio ribadire ancora qui, è sicuramente quello di non volgere verso trattative, verso soluzioni diverse da quelle che sono già in itinere, appunto, con le operazioni che si stanno svolgendo e di mantenere sempre fisso l'impegno, appunto, sulla realizzazione di questo piano di zona. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie, Consigliera Ciolfi. Allora, non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi passiamo alla votazione della proposta di deliberazione di Consiglio avente ad oggetto "Verifica quantità e qualità di area e fabbricati da destinare alla residenza, attività produttive e terziarie da cedere in proprietà o in diritto di superficie, relativo prezzo di cessione, provvedimento anno 2026."

Partiamo con la votazione.

Chiudiamo la votazione.

19 favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti. La delibera è approvata.

Votiamo adesso l'immediata esecutività.

Chiudiamo la votazione.

22 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Quindi la delibera immediatamente esecutiva.

Al secondo punto dell'ordine del giorno prevede la **proposta di deliberazione di Consiglio, avente ad oggetto "Trasferimento diritto di superficie dal Comune di Latina all'ATER di un'area obbligata a Latina Scalo"**.

Assessora Muzio relaziona sempre lei sul punto? Mi chiedo la parola, per favore? A lei.

**L'Assessore Muzio:**

Grazie, Presidente. Allora, con la delibera di Consiglio Comunale del 28 luglio del 78 è stato approvato il PPE di Latina Scalo, entro il quale è stato individuato il perimetro della zona PEP suddivisa in C e D. Con delibera dell'80 il Comune di Latina ha individuato l'area C, quale area nel PEP di Latina Scalo da destinarsi a edilizia economica



popolare ai sensi della legge 167 del 18 aprile '62. Poi con atto a rogito al Segretario Generale del Comune di Latina dell'81 è stata stipulata la convenzione tra il Comune di Latina e l'Istituto Autonomo Casi Popolari della provincia di Latina per la concessione e la regolamentazione del diritto di superficie. Questa convenzione ha stabilito, tra l'altro, la concessione allo IACP in diritto di superficie sul suolo di complessivi metri quadri 42.313 per la realizzazione di due programmi edilizi. Allora, la signora Passantino Concetta ha acquistato dall'ATER con sede a Latina in via Curtatone, vabbè, con atto Rogito del 2012 del notaio Paolina Gentile di Priverno la proprietà superficaria dell'unità immobiliare distinta al foglio 75 mappale 1060 sub 5, facente parte del complesso edilizio autorizzato con la delibera del 6178. Con istanza protocollata nel 3/11/2020, la signora Passantino ha chiesto di conoscere il corrispettivo per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, come spesso accade, appunto per riscattare. A seguito di verifiche effettuate dall'ufficio e dalla dirigenza del servizio d'edilizia pubblica è emerso che l'area identificata al foglio 75 particella 1060, dove è stato edificato l'immobile, non è mai stato trasferito in diritto di superficie all'ATER e infatti non risulta inserito nella convenzione che fu stipolata nell'81. Quindi, al fine di addivenire alla risoluzione di questa incongruenza e a divenire quindi alla stipula di una nuova convenzione tra il Comune di Latina e l'ATER di rettificazione ed integrazione della precedente, il servizio ha inteso procedere col frazionamento delle aree interessate. Il frazionamento è stato consegnato con nota protocollo 54897 del 6 aprile 2023. Successivamente si è provveduta a inoltrare all'ATER la comunicazione dell'avvenuto frazionamento al fine di poter integrare la convenzione dell'81. L'area in questione a seguito dell'avvenuto frazionamento corrispondente alla sagoma del fabbricato ha assunto quale identificativo catastale il mappale 1060 foglio 75 della superficie di metri quadri 422. Con determinazione dirigenziale del 2012/2023 l'ATER ha provveduto a conferire incarico al notaio Coppola per procedere alla stipula dell'atto di rettifica della convenzione. Quindi tutto ciò premesso, la delibera che cosa prevede? Prevede di prendere atto dell'avvenuto frazionamento che ha individuato l'area distinta catastalmente al foglio 75 mappale 1060; di prendere atto della necessità di integrare la convenzione a rogito del Segretario Generale del Comune di Latina, quella dell'81, di concedere all'ATER, in diritto di superficie il suolo identificato al foglio 75 mappale 1060 della superficie appunto suddetta dietro corrispettivo della somma di €2.164,86 come quantificato appunto dagli uffici comunali e quindi di dare mandato al Dirigente del dipartimento suo di procedere alla stipula della convenzione integrativa ad effettuarsi sempre tramite il notaio Giuseppe Coppola. Questo è quanto. Grazie.

**Il Presidente:**

Bene, allora Consigliere Bellini si è prenotato? Apriamo il dibattito, prego.

**Il Consigliere Bellini:**

Grazie, Presidente. Nulla quaestio su quanto si sta portando avanti per cercare di sanare una situazione nata annosa, che si è scoperta che chi aveva titolarità l'abitazione di cui si tratta ha scoperto, nel momento in cui ha cercato di riscattare questa abitazione. E sono però qui nel mio intervento a sollevare una questione anche in Consiglio Comunale, che abbiamo già sollevato nelle Commissioni, in un paio di Commissioni. Siccome non sto vedendo seguire agli intenti di cui si parla nelle Commissioni degli atti che vanno e andranno a sanare una situazione che è una situazione gravosa e che rischia di complicarsi ulteriormente se non la saniamo al più presto. Sono qui anche qui a stimolare perché si agisca nel più breve tempo possibile. La Sindaca Celentano ricorderà senz'altro, perché ha da poco, da alcuni mesi, tagliato il nastro dell'inizio dei lavori dello studentato che si sta realizzando, che ATER sta realizzando in via Virgilio, quartiere Villaggio Trieste, un'opera assolutamente meritoria e che in quota parte anche noi avevamo, diciamo, instradato, ma che in buona sostanza si è concretizzata e con il commissario e con questa Amministrazione. Ebbene, ho scoperto, scusate ragazzi per favore, ho scoperto, studiando un po' le carte, che lo stabile che si sta realizzando con fondi PNRR, siamo a un buonissimo stadio di, diciamo, avanzamento dei lavori, visto che è legato a fondi che devono essere spesi entro marzo 2026, abbiamo scoperto che buona parte di questo stabile si sta costruendo su una particella comunale che in nessun modo è



stata passata all'ATER e che quindi l'ATER illegittimamente sta costruendo questo studentato in quota parte su un terreno che non è suo. Questa cosa è molto grave, perché è altresì grave? Perché poi questa particella di terreno è stata da poco inserita tra i beni che il Comune di Latina vuole alienare. Che cosa succede? Volendolo tradurre per chi non è addetto ai lavori, significa che un giorno potrà avvenire che gli uffici di tutta conseguenza, metteranno all'asta o comunque in vendita questa particella di terreno. In questa vendita oltre ATER potrebbe partecipare X che strumentalmente, speculativamente o in buona fede, nessuno lo sa, può inserirsi e fare una quota, offrire una quota superiore a quella a quella offerta da ATER. Io credo che per sanare questo pasticcio che è analogo, del tutto analogo a quello che oggi dopo tanti anni andiamo a sanare, io credo che non sia quella della alienazione del bene la strada maestra per sanare questa situazione, ma sia assolutamente una, vista la natura sociale dell'intervento, legato, appunto ad attività legate a due Enti statali, sostanzialmente, possa essere quella della valorizzazione del bene, quindi toglierlo dalle alienazioni e inserirlo per via analogica, vado a dire, come è stato fatto per tutto il potere le vergini che è stato trasferito, viva Dio, dall'anno scorso che era comparso tra i beni da alienare, è stato inserito in quelli da valorizzare e che fa parte dell'accordo che da pochissimo, proprio questa settimana, abbiamo visto e interessato anche il demanio. Quindi, in quel caso il bene è un bene comunale che è stato inserito nell'accordo del demanio e quindi tra i beni da valorizzare. Io credo che in via analogica la stessa cosa dovrebbe essere fatta con questa particella di terreno che, guardate, non sto parlando di una quisquiglia, stiamo parlando di una particella di terreno di oltre 800 m<sup>2</sup> dal valore di €260.000 e che quindi diciamo è una quota importante sulla quale l'Amministrazione comunale deve intervenire al più presto, non a mio avviso attraverso l'alienazione, quindi la messa in vendita del bene, perché si rischia di complicare ulteriormente la partita e che siccome siamo, diciamo, a ridosso della consegna dei lavori è bene che questa Amministrazione se ne occupi. Perché faccio questo appello nella massima Assise dell'Ente? Perché da ciò che ho sentito nell'ultima Commissione, presente anche l'ingegner Marcheselli, quella nella quale abbiamo parlato di patrimonio, del DUP, eccetera, la dirigente al patrimonio ci ha riferito che ATER ha fatto un'offerta che il Comune ha ritenuto irricevibile, ovvero uno scambio di particelle è quella offerta dall'ATER è stata considerata dal Comune irricevibile e che il dialogo tra i due Enti si è fermato lì. Siccome dobbiamo sanare il prima possibile questa situazione, vi invito, invito l'esecutivo a muoversi in modo efficace ed efficiente per risolvere al più presto questa questione. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei, Consigliere Bellini. Consigliera Fiore.

**La Consigliera Fiore:**

Sì, Presidente. Io ricordo che in Commissione Urbanistica, dove c'era anche il Consigliere Bellini, era emessa questa problematica che tecnicamente ha delle complessità e poiché è interesse di tutti proseguire in una direzione che sia giuridicamente chiara per tutti quanti, volevo chiederle una breve sospensione per fare una Capigruppo e confrontarci un attimo sul punto.

**Il Presidente:**

Grazie. Consigliere Bruni.

**Il Consigliere Bruni:**

Grazie, Presidente. In realtà la problematica era emersa anche in Commissione Bilancio, laddove abbiamo parlato dei beni da alienare. Siccome mi sembra di comprendere anche che la richiesta è quella di individuare un modo di procedere che sia uniforme rispetto a situazioni che possano essere simili, la questione non riguarda la delibera questa qui, ma anche in funzione di altre situazioni, secondo me, una breve sospensione la possiamo fare per chiarire un attimo qual è la situazione anche come proseguire.



**Il Presidente:**

Allora, se c'è una proposta di sospensione io la devo mettere ai voti, quindi se gentilmente Luca mi predispone una votazione sulla sospensione della seduta per qualche minuto.

Siamo pronti per la votazione della sospensione.

Chiudiamo la votazione. 22 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Sospendiamo il consiglio per qualche minuto.

***La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa***

**Il Presidente:**

Siamo in streaming, quindi vi prego di accomodarvi. Riprendiamo i lavori del Consiglio. Dottor Volpe, se gentilmente può procedere con l'appello.

**Il Segretario Generale, dottor Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**

**Il Segretario Generale:**

21 presenti.

**Il Presidente:**

Allora, 21 presenti, la seduta è valida. L'interruzione del Consiglio si è reso necessario in quanto il Consigliere Bellini aveva posto una questione legittimamente, c'è da dire che sulla delibera in discussione non ci sono problemi. Sulla questione che ha sollevato il Consigliere Bellini, sarà cura poi degli uffici di approfondirla nelle sedi opportune per capire come procedere a riguardo. Quindi ringraziamo anche il Consigliere Bellini per aver in qualche modo evidenziato questa problematica. Allora, andiamo avanti. Se eravamo rimasti con il dibattito sul punto sul secondo punto che riguarda la proposta di deliberazione del trasferimento diritto di superficie del Comune di Latina all'ATER di un'area ubicata a Latina Scalo. Se ci sono interventi? Non ci sono interventi. Dichiarazioni di voto? Dichiarazioni di voto non ce ne sono. E allora andiamo alla votazione.

Proposta di proposta di deliberazione di Consiglio, trasferimento diritto di superficie Comune Latina all'ATER. Prego, partiamo con la votazione.

Chiudiamo la votazione. 18 favorevoli, 0 contrari, 6 astenuti. La delibera è approvata. Immediata esecutività. 22 favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto, quindi la delibera è immediatamente esecutiva.

Passiamo al terzo punto che ha come oggetto **“L'intitolazione del Parco Giochi comunale di Borgo San Michele a San Carlo Acutis”**. Chi è che relaziona sul punto? L'Assessore Di Cocco. Prego.

**L'Assessore Di Cocco:**

Grazie, Presidente. Buongiorno ai Consiglieri. Buongiorno Sindaco. La delibera che oggi esaminiamo riguarda l'intitolazione del parco giochi comunali di Borgo San Michele a San Carlo Acutis. Una delibera che pur trattando un atto tipico della toponomastica, racchiude in sé un significato che va oltre l'atto formale. È un atto che parla di identità, di educazione civica, di memoria collettiva e di visione per il futuro della nostra comunità. Prima di entrare nel merito del valore simbolico dell'intitolazione, è importante ricordare che l'iter seguito è stato pienamente conforme alle norme nazionali e a disposizione del nostro Regolamento toponomastico. La legge numero 1188 del 1927, il DPR 223 dell'89, la legge 1228 del 54, il nostro regolamento comunale 2017 prevedono che l'attribuzione dei nomi ai luoghi pubblici sia prerogativa del Consiglio. Previo parere dell'organo competente. Ringrazio quindi l'intera Commissione Urbanistica e Rigenerazione Urbana, il suo Presidente Roberto Belvisi e tutti i commissari cui spetta la consulenza in materia che ha espresso un parere favorevole unanime. L'istruttore tecnica è stata chiara, completa e trasparente. Siamo dunque di fronte a una proposta che ha seguito un



percorso lineare corretto e rispettoso della normativa. Questo va ribadito perché la toponomastica non è mai un gesto arbitrario, ma un atto istituzionale di responsabilità e di cura della memoria collettiva. L'area oggetto della proposta è un parco giochi frequentato quotidianamente da bambini, famiglie, adolescenti. È uno di quei luoghi in cui la comunità si incontra, in cui le generazioni si intrecciano, in cui si costruiscono spirito civico. Attribuire un nome a questo spazio non è un esercizio estetico, significa esprimere un valore, proporre un riferimento, suggerire un modello. Carlo Acutis proclamato santo nel 2025, rappresenta una figura straordinariamente contemporanea, un ragazzo nato nel 1991 e scomparso prematuramente nel 2006, che ha saputo vivere la sua giovane età unendo spiritualità, creatività e uso positivo della tecnologia. Ha usato la rete per condividere bellezza e non per cercare consenso, per unire e non dividere, per costruire e non per distruggere. In un tempo in cui accompagnare i giovani nel rapporto con gli strumenti digitali è una delle sfide educative più complesse, la figura di Carlo Acutis offre un modello fresco, immediato, vicino al loro linguaggio, ma orientato al bene. La celebre frase con cui si incoraggiava i suoi coetanei "essere originali non fotocopie" è un invito straordinariamente adatto proprio a un luogo dove i ragazzi crescono, inventano, giocano, costruiscono la propria identità. Un ulteriore elemento che merita attenzione è la provenienza della proposta. Essa nasce dall'istanza dell'associazione Insieme per Latina attraverso il proprio Presidente. Questo ci ricorda che la toponomastica non è solo un esercizio dell'istituzione, ma anche uno spazio di partecipazione dei cittadini. Quando una comunità sente la necessità di proporre un'intitolazione significa che avere quel nome come significato come un patrimonio di valorizzare, come un simbolo con cui identificarsi. Accogliere queste istanze, valutarle, inserirle in un iter amministrativo corretto significa rendere vivo il rapporto tra cittadini e istituzione. L'area individuata, limitata, recintata, dotato di un accesso pedonale autonomo e già largamente utilizzata dalla popolazione locale, risulta perfettamente idonea a ricevere una denominazione. Non si interviene sull'area di circolazione, non si modifica la numerazione civica, non si generano oneri economici per il Comune. Siamo dunque di fronte a un'intitolazione che unisce il valore simbolico, efficacia amministrativo e sostenibilità economica, un raro equilibrio che merita di essere intitolato. Intitolare a San Carlo Acutis un parco giochi non è un gesto rivolto solo ai fedeli o una parte della cittadinanza, è un gesto che parla a tutti, a chi crede a chi non crede, a chi vede nella figura dei santi un riferimento spirituale e chi riconosce comunque nel percorso di Carlo un esempio di impegno, di umanità, di responsabilità, di modernità. In un'epoca in cui la rete può essere un luogo di isolamento, di omologazione, di superficialità, Carlo Acutis ci ricorda che può diventare anche luogo di crescita, di conoscenza e di relazione profonda. Affidare il suo nome a un parco frequentato dai ragazzi è un modo per lanciare un messaggio. La tecnologia può essere un ponte, non un muro, uno strumento, non un fine, un'occasione, non un limite. Cari colleghi e colleghe, la toponomastica è uno dei modi in cui una città racconta se stessa e ciò che vuol diventare. Ogni nome che scegliamo non è solo una targa, una scritta, è un tassello della nostra identità urbana e collaterale. Con questa intitolazione il nostro comune riconosce la rilevanza di un giovane del nostro tempo che ha saputo parlare al mondo con gli strumenti del presente, senza perdere profondità, autenticità e senso del bene. Grazie Presidente.

#### **Il Presidente:**

Grazie a lei, Assessore. Si è prenotato il Consigliere Valletta. Prego.

#### **Il Consigliere Valletta:**

Grazie, Presidente. Oggi siamo chiamati a esprimerci su una proposta che ha un valore che va ben oltre il significato, il semplice atto amministrativo. L'intitolazione del parco giochi comunale di Borgo San Michele a Beato San Carlo Acutis. Ritengo che questa scelta sia profondamente significativa per la nostra comunità, in particolare per i più giovani, per le famiglie che quotidianamente vivono e frequentano questo spazio pubblico. Carlo Acutis è una figura straordinaria della nostra contemporaneità, un giovane che pur vivendo nel nostro tempo ha saputo testimoniare valori universali come la solidarietà, la fede, l'attenzione verso il prossimo e l'uso



responsabile delle nuove tecnologie. Intitolare un parco giochi, luogo simbolo dell'infanzia, della crescita e della socialità a un santo giovane e vicino alle nuove generazioni, rappresenta un messaggio forte e coerente. Significa offrire ai nostri bambini e ragazzi un esempio positivo, un modello di riferimento che parla il loro stesso linguaggio e che dimostra come sia possibile coniugare modernità, impegno e valori profondi. Borgo San Michele è una comunità viva, radicata nelle tradizioni, ma capace di guardare al futuro. Questa intitolazione va esattamente in questa direzione: valorizza il territorio, rafforza il senso di appartenenza e restituisce al parco giochi non solo una funzione ricreativa, ma anche un significato educativo e simbolico. Come amministratori abbiamo il dovere non solo di gestire spazi e servizi, ma anche di promuovere cultura, memoria e valori condivisi. Con quest'atto lasciamo un segno concreto e duraturo che potrà accompagnare nel tempo crescita dei nostri cittadini più giovani. Desidero inoltre rivolgere un saluto e un sentito ringraziamento al Presidente dell'associazione Insieme per Latina, Giancarlo Palmieri, già Assessore del Comune di Latina, per aver promosso questa iniziativa. Il suo impegno civico e la sua attenzione verso il territorio e le giovani generazioni testimoniano ancora una volta come la collaborazione tra le istituzioni e l'associazionismo possa generare proposte di alto valore sociale e culturale. Per queste ragioni anticipo a nome del gruppo consiliare Lega esprimiamo convintamente il nostro parere favorevole alla proposta di deliberazione. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie, Consigliere Valletta. La Consigliere Isotton, prego.

**La Consigliera Isotton:**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. C'è stata presentata questa figura così importante durante la Commissione e ci ha reso tutti molto più consapevoli della grandezza di questo giovane che è diventato, è stato proclamato santo a soli 15 anni. Quindi sicuramente è un po' un esempio per tutti, non solo per i bambini, per i giovani, per i ragazzi, insomma, no? Penso che sia un'opportunità di riflessione un po' per tutti i cittadini, fondamentalmente volevo mettere in evidenza la sua capacità di valorizzare i talenti, i talenti di una persona, anche di un ragazzo giovane, piccolo, quello di utilizzare quindi le nuove tipologie di informazioni messe a disposizione per il bene comune. Lui riusciva a fare qualcosa di speciale, quindi internet o altro, non solo per perdere tempo, ma per approfondire anche le dinamiche umane sulla sensibilità, sull'amore verso gli altri. Quindi riusciva a contagiare sia i suoi coetanei, ma anche, insomma, gli adulti, le famiglie su un canale che riusciva a gestire in modo molto molto proficuo e quindi è riuscito a passare questa sua vita terrena in un modo molto esemplare, molto significativo e quindi oggi abbiamo bisogno di esempi. Diciamo la santità, la santità che si manifesta attraverso uno stile di vita che dà valore alla vita stessa e alla relazione con gli altri. Quindi penso che avevamo proposto durante la Commissione di allestire all'interno del parco anche un QRcode in modo tale che venisse, che ci fosse la possibilità di leggere la storia e le cose particolari che questo ragazzo aveva fatto e quindi, diciamo, essere anche informati e in modo dettagliato, visto che oggi si usa un po' in tutte le occasioni, quindi ci sembrava una cosa utile e quindi ben venga anche questa intitolazione a un giovane così particolare. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie, Consigliera Isotton. Consigliere Scalco, prego.

**Il Consigliere Scalco:**

Grazie, Presidente. Come si fa a non essere d'accordo all'intervento del Capogruppo della Lega e l'intervento della nostra Consigliera Angelina. Angelina per tutti noi, io la chiamo Angelina. Anche su indicazioni del Sindaco quando ha saputo di questa iniziativa del Presidente di questa associazione Borgo San Michele che è qui presente in aula e che saluto. È venuto, tra parentesi, è venuto anche in Commissione e commosamente ha spiegato il tutto. Anche noi siamo un po' tutti commissari rimassi. Stavo dicendo che anche il Sindaco ha accolto



benevolmente questa iniziativa senza che mi prolungo su tutte le cose che avete detto voi di questo giovane santo, anche perché forse siamo il secondo Comune d'Italia, ma sicuramente il primo Comune capoluogo di provincia a dedicare questi spazi ludici a questo giovane santo. Poco fa, ahimè, purtroppo, anche Borgo San Michele riuniva anche i lati e mi diceva il Presidente Palmieri che è stato oggetto di vandalismo, di furti tutto questo parco, quindi un pizzico con la pancia aiutiamo affinché questo gruppo possa realizzare, quando ci sarà questa inaugurazione un bel Parco, che sicuramente avrà in futuro risultati anche spirituali. Grazie, Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie a lei, Consigliera Ciolfi.

**La Consigliera Ciolfi:**

Grazie, Presidente. Questa interazione non riguarda soltanto un nome per un parco giochi e neanche un'azione seppure importante di toponomastica, sappiamo tutti e condividiamo l'importanza della toponomastica, ma rappresenta soprattutto il significato profondo di un messaggio che vogliamo consegnare alla nostra comunità e in particolare alle nuove generazioni. Carlo Acutis è stato un ragazzo del nostro tempo, un adolescente come tanti, come i nostri figli, andava a scuola, aveva amici, utilizzava i social network, l'abbiamo detto, era proprio appassionato di informatica e di tecnologia, di tutto quello che fa parte, appunto, della quotidianità dei nostri ragazzi, dei ragazzi dei nostri giorni. Quindi non era una figura distante, né una figura irraggiungibile, ed è proprio per questo che la sua santificazione ha un valore straordinario. Carlo Acutis ha dimostrato che si può essere pienamente immersi nel presente senza esserne schiacciati, che si può vivere la modernità senza perderne la profondità, che si può usare la tecnologia, l'abbiamo detto, l'ha detto chi mi ha preceduto, come strumento di beni, di relazioni, di testimonianza; quella tecnologia, quei social network che tanto ci preoccupano oggi per i nostri figli, invece possono avere un utilizzo, come ha detto l'Assessore Di Cocco, diverso, finalizzato proprio al bene, alla relazione, alla comunità. Carlo portava, parlava ai giovani con il linguaggio dei giovani, chiaramente era lui un giovane, era un ragazzo giovanissimo con i gesti dei giovani, con le azioni dei giovani. Infatti ha utilizzato proprio gli strumenti come il web, i social, l'informatica e oggi forse potremmo dire anche l'intelligenza artificiale se ci fosse stata, proprio non come un fine, ma come un mezzo prezioso per comunicare valori, per comunicare la fede, la solidarietà, l'attenzione agli altri, questo valore che veramente vediamo essere sempre meno presente nella nostra società in un'epoca in cui spesso si teme il digitale, appunto, o lo si subisce passivamente, ci ha consegnato invece questo messaggio attualissimo, che la tecnologia può essere un dono, se accompagnata da consapevolezza, da responsabilità e da cuore. Lo dico anche con la consapevolezza nello svolgere un ruolo, un servizio, non un ruolo, un servizio che ricopro veramente con grande orgoglio e profonda gratitudine che è quello di catechista, perché ogni giorno sono proprio i nostri ragazzi a insegnarci quanto abbiamo bisogno di esempi veri, di esempi credibili e vicini alla loro esperienza di vita. E Carlo Acutis rappresenta proprio questo. E io ho avuto il privilegio di conoscere la storia di vita e di santità di Carlo Acutis attraverso le parole del nostro parroco, di don Gianni Toni che ha portato la straordinaria esistenza e la sua beatificazione e quindi la santificazione letteralmente nelle nostre vite. L'ha portato e riportato, ce lo ha raccontato sempre e ad ogni occasione e quindi oggi intitolare questo parco giochi a San Michele a Carlo Acutis significa veramente offrire ai nostri giovani un riferimento concreto, non un riferimento retorico, non un riferimento distante, un esempio di come si possa essere buoni cittadini, solidali, profondamente umani, restando pienamente figli del nostro tempo. Quindi è in realtà un atto che parla proprio di educazione, di futuro, di comunità. È un segno che dice ai nostri ragazzi che la santità, l'impegno, il bene sono possibili anche oggi, anche nella nostra vita quotidiana e quindi per tutte queste ragioni credo che sia un gesto veramente alto questa intitolazione, significativo, un gesto coerente con il ruolo educativo che le istituzioni locali anche nella loro laicità sono chiamate a svolgere. E ringrazio anche io il Presidente Palmieri per questa preziosa proposta e chiaramente preannuncio il voto favorevole del Movimento 5 Stelle.



### **Assume la Presidenza il Vicepresidente, Consigliere Coriddi.**

#### **Il Vicepresidente:**

Grazie, Consigliera Cioffi. Aveva chiesto di intervenire la Consigliera Isotton, non era già intervenuta lei? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Consigliera Baccini, prego.

#### **La Consigliera Baccini:**

Grazie, Presidente. Allora, io non faccio parte della Commissione Urbanistica, in realtà, non sono membro della Commissione Urbanistica, non ho seguito la vicenda da vicino, però ci tenevo ad intervenire sul tema perché, insomma, ritengo doveroso soffermarsi sul senso concreto di questa deliberazione, che a mio parere rappresenta una scelta che riguarda il modo in cui l'Amministrazione anche decide di utilizzare i nostri spazi pubblici. Oggi discutiamo quindi di questa deliberazione, discutiamo, insomma, raccontiamo di questa deliberazione che nasce da un percorso iniziato in Commissione, una richiesta che a quanto ho capito proviene dal territorio, quindi mi unisco anche io ai ringraziamenti dell'associazione Insieme per Latina, abbiamo qui il Presidente, e valutata, quindi suppongo, positivamente dalla Commissione competente e poi portata in Consiglio. Quindi questo è un primo elemento che considero positivo, perché dimostra come anche le decisioni apparentemente semplici possano e debbano seguire un iter partecipato e condiviso. Nel caso specifico parliamo di un parco giochi del parco giochi di Borgo San Michele, un'area ben individuata, insomma, che conosciamo tutti con un accesso definito, una funzione chiara. È un luogo che oggi già svolge un ruolo sociale importante, perché si trova appunto accanto al centro sociale ed è frequentato quindi da diverse fasce di età, non solo da bambini. Formalizzare l'identità attraverso l'intitolazione è quindi un modo per rafforzare il riconoscimento anche la cura che noi dovremmo avere nel tempo di questo spazio a Borgo San Michele, ma in realtà un po' in tutti i borghi di Latina i luoghi pubblici hanno, come dire un peso specifico maggiore, no? Perché sono dei veri punti di aggregazione e molto spesso sono gli unici punti di aggregazione. È per questo che le decisioni poi che vengono prese sulle periferie, in generale sui borghi, vanno sempre valutate con attenzione evitando, per quanto possibile, interventi calati dall'alto e privilegiando proposte che nascono dal territorio stesso. La figura a cui si si propone di intitolare questo parco, che è quella di San Carlo Acutis. Tra l'altro ho avuto l'onore, insomma, di visitare Assisi qualche mese fa e ho avuto modo di visitare la chiesa che custodisce la reliquia di San Carlo Acutis, che fa sempre un certo effetto, perché noi siamo abituati a vedere i santi piccolini dentro quelle teche, mentre lui era un ragazzino vestito con abiti moderni. Comunque, al di là delle definizioni mediatiche, si tratta ovviamente di un giovane, aveva 2 anni in più a me, nato nel '91, quindi vissuto in tempi recenti, la cui storia è conosciuta soprattutto per il modo, per gli strumenti che ha utilizzato comuni a noi ragazzi, la tecnologia, internet, i social, in generale, la comunicazione digitale. L'ha utilizzata in un modo originale, anche consapevole e responsabile. Un ragazzo che non ha rifiutato il suo tempo, ma ha provato ed è riuscito con consapevolezza ad abitarlo e a non sottrarsi alle sfide della modernità. Questo elemento, a mio avviso, è un elemento centrale che lo definisce il santo dei santi della modernità, e non stiamo parlando di un modello lontano, no? Anche difficilmente comprensibile per un adolescente, ma è una figura che appartiene allo stesso contesto culturale e generazionale di molti ragazzi che frequenteranno e che frequentano quel parco. In questo senso l'intitolazione non introduce un messaggio generico, ma è un riferimento coerente anche con il luogo a cui è destinato. Latina, a mio avviso, ha bisogno di una cura costante dei suoi spazi pubblici, soprattutto quelli destinati ai più giovani, non solo in termini di manutenzione, ma anche di attenzione al significato che attribuiamo a quei luoghi. Dare un nome a un parco giochi significa riconoscerne l'importanza e inserirlo pienamente nella vita della città, sottraendolo all'anonimato. Ecco, queste, insomma, queste brevi parole, per queste ragioni ho ritenuto utile intervenire oggi per richiamare l'attenzione sul valore concreto di questo atto, sul contesto in cui si inserisce. Quindi rinnovo i miei ringraziamenti ai lavori della Commissione Toponomastica, al Presidente Belvisi, al Consigliere Scalco e permettetemi, per aver portato questa istanza nella Commissione competente e in primis però, quindi lo dico per



ultimo, ma non per ultimo, al Sindaco, la dottoressa Matilde Celentano, che so che è stata comunque la prima fautrice, insomma, ideatrice di questa intitolazione. Grazie.

**Il Vicepresidente:**

Grazie, Consigliera Baccini. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Belvisi. Prego, Consigliere.

**Il Consigliere Belvisi:**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Buongiorno anche a chi ci ascolta da casa, ci segue. Chiaro, questa è un'intitolazione importante. Importante l'abbiamo voluta tutti, la Commissione all'unanimità ha votato questa proposta di intitolazione e vorrei lasciare un po' di storia di questo ragazzo. Abbiamo detto che è un ragazzo che ha vissuto una vita breve, ma una vita intensa, fatta di valori, di sensazioni, anche se nella sua normalità di tutti i giorni. Consiglio anche a tutti di leggere un piccolo libricino "La vita oltre il confine", che racconta appunto la breve esistenza terrena di questo ragazzo milanese, che era chiaramente innamorato dell'eucaristia, perché crede e continua ogni giorno a conquistare in tutto il mondo spazi e persone che si affidano a lui e lo guardano come un esempio. Dicevo, un ragazzino sereno, equilibrato, vivacissimo, attento soprattutto agli amici e molto rispettoso delle sue coetanee, vive davvero una normalità eccezionale. È stato alunno chiaramente un liceo classico, abbiamo detto nasce nel 91 e poi dopo una malattia importante ci lascia nel 2006, soltanto a 15 anni. Lui, ricordo nasce a Londra e nello stesso anno comunque arriva in Italia con la sua famiglia e sceglie sin da piccolo di non abbandonare mai, per altro l'amicizia che da subito lui trova in Gesù, quindi nella sua fede profonda. E dicevo, "La Vita Oltre il Confine" è un piccolissimo libro, libricino dove viene raccontata la sua breve storia, ma la sua storia intensa. Abbiamo visto già diversi miracoli, soprattutto anche qui in Brasile, dove trova tanti giovani che lo seguono. E Carlo sappiamo che cresce appassionandosi all'informatica, è stato definito anche un ragazzo molto geniale; ha avuto tanti hobby normali, ama gli animali, lo sport, fra le altre cose la PlayStation, come tutti i ragazzi nostri e i film d'azione. Da piccolo, come ogni bambino, si distrae spesso sui banchi quando le lezioni sono noiose e cerca delle giustificazioni più bizzarre quando viene rimproverato. E lo conoscono tutti, è un ragazzo molto socievole. Voglio appunto lasciare un po' di storia così rimane anche agli atti. Lui aveva questa particolarità, quando vedeva un compagno che soffriva, stava male, subito si interessava a lui e gli si poneva incontro per poterlo aiutare. Sulla via che percorre poi dal liceo Via a Milano a casa, il ragazzo si ferma spesso a chiacchierare anche con i portinai dei palazzi, negozianti e le loro famiglie, cioè cerca quella socialità, cerca di conoscere il mondo. Carlo ama anche andare alla mensa per i poveri proprio per aiutare, dove è capace di stare chiaramente anche con gli umili. Da quel momento in poi, dopo chiaramente la sua morte, la sua prima beatificazione e poi chiaramente la santificazione ultima, la fama di Carlo chiaramente come santo, prevarica i confini italiani e oggi ci sono circa 200 siti che parlano di lui e parlano di quello che ha fatto. Ci sono storie di miracoli, di conversione avvenute chiaramente dopo la sua morte e già molte persone l'hanno conosciuto, ma anche persone che non l'hanno mai visto, quindi le conversioni anche dopo la sua morte. Nella sua vita, continuo a raccontarla leggermente e brevemente, costruisce anche diversi siti, e realizza, fra le altre cose una mostra che oggi ha fatto il giro del mondo, Carlo aveva appena 11 anni quando decide di parlare del centro, della sua vita e della sua affezione, l'eucaristia. Coinvolge, fra altre cose, i genitori, oggi la mamma è quella che un po' segue tutto il suo percorso, anche postumo. Il papà si è un po' ritirato, però la mamma è sempre presente. Tra le altre cose con Giancarlo, l'amico Giancarlo Palmieri, nella visita che abbiamo fatto insieme ad Assisi abbiamo consegnato anche l'invito per la mamma per questa intitolazione, sperando che ci risponda e potrà essere presente sul sito quando faremo questa intitolazione. Ringrazio sempre l'amico Giancarlo per l'intervento che ha fatto anche durante la Commissione, un intervento sentito, commovente, che ci ha riempito comunque di gioia. Diciamo che chiudo qua, dicendo che cosa? Questa intitolazione a San Carlo Acutis è un gesto, ritengo, che sia importante, soprattutto in questi tempi in cui forse noi italiani non ci riconosciamo più come valori, non riscontriamo più la nostra identità. Ecco, forse questo è un gesto per rappresentare i nostri valori, i valori



cristiani, i valori che i ragazzi di oggi devono accogliere nella propria vita, necessari poi per costruire chiaramente un futuro migliore e per avere quelle armi per affrontare le difficoltà che la vita pone davanti al cammino di tutti noi. Ricordo San Carlo, un riferimento, è un esempio, ringrazio don Gianni che da anni già nella beatificazione ha messo la statua di San Carlo in chiesa ed è stato uno dei primi parroci che ha capito l'importanza di questo ragazzino e della sua santità. Ecco, io voglio ringraziare oltre a Giancarlo Palmieri, alla Commissione tutta, al Sindaco, a chi ha votato, ma soprattutto voglio ringraziare San Carlo Acutis, che anche oggi sta mettendo la sua firma su questa delibera. Grazie.

**Il Vicepresidente:**

Grazie, Consigliere Belvisi. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Coluzzi. Prego, Consigliere.

**Il Consigliere Coluzzi:**

Grazie, Presidente. Faccio mie le parole, le belle parole di tutti gli altri Consiglieri e in più pongo in evidenza che il Santo Carlo Acutis può essere considerato il patrono spirituale di internet, cioè noi sappiamo tutti l'importanza che ha oggi internet sulle comunicazioni sociali e mondiali. Quindi, se la chiesa ha ritenuto opportuno dedicare a questo santo questo indirizzo, è evidente che ha colpito nel segno. Era un giovane appassionato di informatica, creava siti web per la evangelizzazione, era molto amato da studenti, da utilizzatori non professionisti e sviluppatori del computer; non è il patrono ufficiale, ma simbolicamente è fortissima. Quindi un ringraziamento va anche all'amico Giancarlo Palmieri che ha posto all'attenzione del Consiglio Comunale la dedizione di quel sito, che è un sito anche importantissimo dal punto di vista sociale perché è un luogo di raccolta di tutti i bambini, adulti, anziani e quindi è un'opera molto meritoria che deve essere posta in evidenza.

**Il Vicepresidente:**

Grazie, Consigliere. Allora, se non ci sono altri interventi chiude il Sindaco Celentano. Prego, Sindaco.

**La Sindaca:**

Buongiorno a tutti. Saluto anch'io il Presidente dell'associazione Insieme per Latina, Giancarlo Palmieri. Giancarlo, ho salutato il Presidente, visto che stai in aula, ti ho ti ho salutato, Giancarlo. Saluto il Presidente dell'associazione. Allora, quando mi è stata proposta questa intitolazione, devo ricostruire il tutto, mi è stata proposta da Renzo Scalco. Da Renzo Scalco e dietro istanza anche dei cittadini di Borgo San Michele, in particolare di Giancarlo Palmieri. Questo è un santo, un santo giovane, è un santo recente, che è stato santificato in brevissimo tempo, in un periodo pure particolare, nel giubileo, e quindi mi sono subito entusiasmata da questa idea, perché è un santo che ho amato fin da subito, San Carlo Acutis e ho proposto questa intitolazione in Commissione Urbanistica all'Assessore alla mobilità Di Cocco ed è stata subito accettata, quindi i ringraziamenti sono al Presidente della Commissione Urbanistica, Roberto Belvisi, a tutti i componenti, all'Assessore alla mobilità Gianluca Di Cocco, al proponente Renzo Scalco e a tutti i commissari che hanno fatto sì che oggi potessimo fare questa intitolazione. Occuparsi di toponomastica è importante, perché significa prendersi cura dell'identità della nostra città. Io quello che ho sempre detto e ribadito, anche quando ero Consigliera di opposizione, che la toponomastica molte volte viene sottovalutata, mentre la toponomastica è cultura. Occuparsi dei toponimi, delle intitolazioni della propria città vuol dire anche indicare la via nella quale si vuole andare. Io, vedendo la mappatura di una città che non conosco, le intitolazioni che ha, capisco qual è l'identità della città, in base ai toponimi, e quindi serve per valorizzare la memoria collettiva e orientare la comunità verso un senso di condiviso appartenenza. Questa delibera quindi intitolerà un parco giochi a San Carlo Acutis, che è stato uno dei primi santi insieme a Pier Alberto Posati nominati dal Pontefice Leone XIV il 7 settembre proprio in pieno giubileo. Io ho seguito quel momento in cui venivano proclamati i Santi Carlo Acutis Posati. È stato un momento di grande di grande commozione, di grande emotività perché non è un santo come gli altri, nella sua breve vita



ha vissuto 15 anni, era nato nel 91, quindi aveva l'età di una mia figlia, della mia figlia più grande, è morto di leucemia nel 2006. In 15 anni questo ragazzo ha fatto ha lasciato un segno indelebile che molti non basta una vita per fare quello che fanno loro. Lui in 15 anni ha fatto tutto. Ha lasciato un segno, un esempio, un faro per tutti per tutti i ragazzi, per tutta la comunità. Un esempio vicino e concreto e prezioso a tutti gli adolescenti. Sappiamo gli adolescenti in questo periodo che vivono tutti un momento di fragilità, un momento di sofferenza. Il problema del disagio giovanile è stato toccato da più persone in diversi convegni, e lui è stato definito il primo santo millennial, un ragazzo che ha saputo utilizzare con freschezza e semplicità gli strumenti digitali per evangelizzare, è diventato un punto di riferimento della sua generazione. Quindi Papa Leone XIV è stato il primo santo che ha nominato. Quindi, se noi pensiamo a uno spazio comune, a uno spazio di condivisione, a uno spazio dove tutti i ragazzi possono trovarsi, quale intitolazione migliore è a San Carlo Acutis? I ragazzi che andranno lì a giocare chiederanno "chi era San Carlo Acutis?" andranno sul web e vedranno l'esempio di vita, il faro che è questo ragazzo nella sua breve vita di 15 anni. Quindi dobbiamo immaginare un luogo che trasmette tutti quanti, quando intitoliamo, un simbolo positivo, un simbolo che stimola la crescita delle nuove generazioni e Carlo Acutis è stato un riferimento per tutti noi, perfetto, un riferimento che ha vissuto i suoi anni con sincerità, ha vissuto i suoi anni con entusiasmo e responsabilità, facendoci capire che anche da giovani si può avere un impegno, si può essere un esempio di fede e generosità. Era, come è stato detto da tutti gli interventi, era un appassionato di informatica, programmava, costruiva nel web e si metteva al servizio degli altri per diffondere i contenuti religiosi. La sua opera più conosciuta era la mostra sui miracoli eucaristici. È un sito di raccolta digitale che lui progettò, pensate, solo all'età di 14 anni. Pensate che mente questo ragazzo. Un esempio concreto di come la tecnologia possa essere utilizzata anche a fin di bene. Sappiamo il web ultimamente che cosa è diventato, una zona franca dove tutti possono dire tutto e fare tutto. Ebbene, lui è stato uno dei pochi che ha utilizzato il web ai fini di bene per promuovere un messaggio cattolico, un messaggio di fratellanza, un messaggio positivo. Quindi, votando questa delibera, non è semplicemente un nome da incidere sulla targa, ma noi diamo alla città un messaggio forte, un messaggio potente, un invito ai nostri giovani a coltivare passioni e il desiderio di contribuire al bene della comunità. Carlo ci ricorda che qualunque persona, indipendentemente dall'età, anche con un percorso di vita breve, può lasciare un segno ai posteri, un segno forte, un segno positivo, un segno di generosità. È quello che ciascuno di noi come amministratori pubblici dobbiamo fare, dobbiamo cercare di fare e che Carlo ha compiuto con la sua genuinità alla sua giovane età, guardando oltre il proprio orizzonte e mettendo a disposizione di tutti le sue competenze e la sua visione. Questa titolazione può essere anche un riconoscimento alla famiglia di Carlo, al quale io ho scritto una lettera, come ha detto il Consigliere Renzo Scalco, e noi siamo la seconda, la prima città capoluogo di provincia, la seconda città che intitoliamo uno spazio a San Carlo Acutis ed è un una forma di rispetto e un dovere anche verso la sua famiglia, verso un segno di solidarietà alla cura degli altri e nello stesso tempo un monito, un monito di non usare più i social in modo improprio. Carlo, le sue parole erano: "L'internet può essere uno strumento per diffondere il bene, invitando i giovani a utilizzare il web con responsabilità e soprattutto non lasciarsi omologare." Io vorrei che ogni bambino nell'area verde riqualificata di Borgo San Michele, adiacente al Centro Sociale Anziani e che oggi è senza un nome possa chiedersi chi era Carlo, possa cercare nella sua storia e riflettere sulla sua intuizione riguardo il potere positivo della rete. E auspico anche che noi adulti un giorno possiamo ricordarci dell'importanza di scegliere le parole. Io lo dico sempre, le parole fanno male più del delle botte, molte volte. Molte volte è meglio un pugno sullo stomaco che una parola crudele e anche noi dobbiamo riflettere sull'importanza delle parole. Molte volte siamo portati a offendere con una superficialità che non è giustificabile. Quindi scegliere sempre le parole, parole che non feriscono, impegnandosi ognuno con la propria sensibilità e competenza. Scegliere il nome di San Carlo Acutis significa guardare il futuro con speranza, offrendo ai nostri concittadini e soprattutto ai più giovani un esempio luminoso di vita dedicata agli altri, di entusiasmo per il bello e di coraggio dell'essere se stessi in modo autentico. Per tutti questi motivi invito ciascuno di voi a sostenere questa delibera, perché Borgo San Michele diventi non solo un luogo di gioco, ma anche uno spazio che ispiri ai nostri ragazzi a crescere con valori forti, con valori positivi e con



valori condivisi. Il parco intitolato, il parco giochi intitolato a San Carlo Acutis deve essere un esempio per tutta la città. Grazie.

#### **Il Vicepresidente:**

Grazie al Sindaco Matilde Celentano, se non ci sono altri interventi, come è giusto che sia, andiamo per le dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Allora, chiedo agli uffici di predisporre la votazione, per favore. Mi risultano mancanti Bellini, Campagna, se potete togliere la scheda di Campagna, per cortesia e di Mauro Anzalone. Fausto, Ranaldi, Consigliere Isotton, può togliere la scheda di Ranaldi, per cortesia che non è presente in aula. Grazie.

Chiusa la votazione. Predisponiamo la votazione per l'immediata esecutività. Possiamo chiudere la votazione perché le persone che risultano sono mancanti. Approvata l'immediata esecutività.

Proseguiamo i lavori del Consiglio con la lettura del punto all'Ordine del Giorno. Il punto è il **numero 4, proposta di deliberazione Consiglio Comunale 152/2025 del 7 novembre 2025, avente ad oggetto: "Intitolazione nuova area di circolazione alla giornalista di guerra Maria Grazia Cutuli."** Vado a leggere un emendamento che è arrivato alla Presidenza del Consiglio "durante la Commissione Urbanistica del primo dicembre 2025 da me presieduta, nell'esamine la proposta di deliberazione di quell'oggetto è rimasta la volontà unanime dei presenti di aggiungere alla targa di intitolazione la dicitura "giornalista vittima di guerra". Sono pertanto a proporre al Consiglio Comunale il presente emendamento, dopo il "propone di deliberare" nel capoverso rubricato di intitolare aggiungere "la traversa che incrocia la strada di ordine superiore di via Chiesuola che risulta senza uscita con lunghezza di circa 450 m con il nuovo toponimo, via Maria Grazia Cutuli didascalica: giornalista vittima di guerra, a firma del Presidente della Commissione Urbanistica, Roberto Belvisi". Predisponiamo la votazione dell'emendamento. L'emendamento non andava votato subito? (*intervento svolto lontano dal microfono*) allora lo discutiamo. Facevo questa operazione perché l'avevamo discusso e approvati in Commissione tutti quanti. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Ok, perfetto. Va benissimo. Apriamo l'operazione di discussione. Scusate, scusate un secondo, mi scusa il Consigliere Bellini, mi faceva notare il Presidente che essendo una piccola modifica, la discussione va fatta senza ombro dubbio in merito alla delibera, ma essendo una cosa... allora il comma 3 all'articolo 28, comma 5 "Quando tuttavia si tratti di sopprimere o modificare poche parole, consentevoli il Presidente del Consiglio consentendo il Presidente del Consiglio Comunale basterà l'enunciazione verbale", quindi se siete tutti quanti d'accordo, senza metterla a votazione, l'emendamento è stato contrattato a discussione senza ombra di dubbio. Va bene? Quindi lo diamo per acclarato, perfetto. Prego, Consigliere Belvisi.

#### **Il Consigliere Belvisi:**

Lo conosco, si era deciso di portarlo come emendamento, lo spiego anche all'opposizione, perché è vero ci sono una o due tre parole da cambiare, però io ritengo l'emendamento necessario, perché comunque è una didascalica che va modificata che è proprio l'oggetto. Io sto cambiando l'oggetto della delibera, per me andrebbe emendato, poi lascio le valutazioni al Presidente, però ci tenevo a rappresentare questa mia interpretazione del Regolamento. Il Regolamento, ripeto, interviene su delle modifiche, ma che non sono sostanziali e quindi le parole eventualmente che si possono modificare, sì, è vero. Ripeto, in questo caso però l'emendamento io ho ritenuto necessario farlo proprio perché era sostanziale la modifica. Fra le altre cose, abbiamo portato questa intitolazione proprio perché, oggi non c'è nemmeno Nazzareno, però proprio perché abbiamo portato avanti l'idea di dare dei toponimi femminili alle nostre strade, slarghi, vie, eccetera eccetera, proprio per riequilibrare quella carenza che abbiamo di figure femminili nella nostra toponomastica. Certo, è un percorso complicato, però abbiamo proprio scelto in abbinata di portare questa figura, questa giornalista che chiaramente è stata uccisa durante il suo, lo definisco lavoro, quindi svolgimento delle sue funzioni da giornalista, e per questo nella targa che andremo ad apporre alla via Maria Grazia Cutuli andremo a prescrivere questa didascalica giornalista ma vittima di guerra in modifica alla precedente delibera che poi aveva acquisito tutti i pareri. L'Assessore non so se



ha letto la delibera, se la vuole leggere. No, la leggo io (*intervento svolto lontano dal microfono*) Volevo soltanto Ah, ok. Quindi c'è un intervento, ma giusto per raccontare, una giornalista siciliana nasce nel 62 e muore appunto in Afghanistan nel 2001. Laureata in filosofia presso l'Università di Catania ed ha collaborato con il Quotidiano La Sicilia e la Committente televisiva Telecolor prima di scrivere il reportage sulle varie guerre avvenute in Bosnia, Serre Leone, Congo e per la rivista poi Epoca. Ha collaborato anche con l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati partecipando alle iniziative umanitarie da volontaria in Ruanda. Nel 97 ha lavorato per il Corriere della Sera. Attenta osservatrice della società dei costumi e delle condizioni femminile è stata inviata in Afghanistan nel 2001 per descrivere e raccontare le vicende belliche. Qui purtroppo veniva uccisa insieme ad altri tre giornalisti in agguato dei talebani lunga strada che collegava Galahad a Kabul. Questo è un po' più o meno la storia, la motivazione è proprio per ricordare il sacrificio e quindi per ricordare questa figura uccisa durante l'esercizio della sua professione di giornalista; definita fra le altre cose dall'ordine dei giornalisti di Sicilia "una martire della verità" perché ha raccontato anche quello che aveva scoperto un deposito di gas dentro del vino e una base talebana per cui è stata appunto uccisa. E chiudo qui il mio intervento, appunto, motivando anche perché la scelta di questa ragazza, di questa giornalista e del suo sacrificio nello svolgimento del suo ruolo. Grazie.

#### **Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio, Raimondo Tiero**

##### **Il Presidente:**

Allora, grazie a lei. Lei, Assessore, io sono appena rientrato, dovrebbe fare la relazione sul punto? Allora, Consigliere Bellini vuole che faccia la relazione, poi le do la parola, così fa un intervento unico sia sull'emendamento che sul punto in questione? (*intervento svolto lontano dal microfono*) sì, penso che sia corretto far fare la relazione all'Assessore. Prego, Assessore.

##### **L'Assessore Di Cocco:**

Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri e al Sindaco. Anche con questa proposta che andiamo a deliberare, siamo chiamati a compiere un atto che unisce funzione amministrativa, memoria civile e valore simbolico, l'intitolazione di una nuova area di circolazione del nostro Comune alla giornalista di guerra Maria Grazia Cutuli. Dal punto di vista procedurale la proposta si inserisce pienamente nel riguardo normativo che disciplina la materia toponomastica a partire dalla legge 1188 del 27 del DPR 22389 dal Regolamento comunale approvato con deliberazione di Consiglio numero 8 dell'8 marzo 2017. Il Comune esercita quindi una competenza propria e ben definita, supportata al parere favorevole della Commissione Consiliare competente in materia di urbanistica e rigenerazione urbana, come precedentemente ringraziato anche in questa occasione. Ringrazio il Presidente Belvisi e tutti i commissari. L'area individuata è una traversa attualmente priva di denominazione soggetta a pubblico transito che incrocia via Chiesuola. L'intitolazione risponde anche esigenze concrete di interesse pubblico, migliorando la fruizione dei servizi, in particolar modo quello postale, senza comportare alcune onere economico per l'Ente e senza determinare assunzioni di responsabilità patrimoniali da parte dell'Amministrazione. Ma accanto alla correttezza dell'iter amministrativo vi è soprattutto il significato profondo della scelta toponomastica. Maria Grazia Cutuli è stata una giornalista italiana di straordinario rigore e coraggio uccisa in Afghanistan nel 2001 mentre svolgeva il proprio lavoro di Inviata di guerra. La sua vita professionale è stata segnata dalla ricerca della verità, dall'attenzione delle condizioni dei popoli colpiti dai conflitti e da un forte senso etico della professione giornalistica. In un contesto storico come quello attuale, segnato da conflitti armati e da una circolazione dell'informazione sempre più rapida, ma non sempre verificata. La figura dell'inviato di guerra assume un valore ancor più centrale. Intitolare una strada a Maia Grazia Cutuli significa ribadire l'importanza della libertà di stampa, del diritto dell'informazione e del coraggio di chi sceglie di raccontare i fatti anche a costo della propria vita. Questo atto non è dunque soltanto un omaggio alla memoria di una grande giornalista, ma anche un messaggio rivolto alla comunità e alle giovani generazioni. I nomi delle nostre strada



parlano della città che vogliamo essere, dei valori che intendiamo trasmettere e della memoria che scegliamo di costruire. Per questa ragione si va a proporre appunto di deliberare l'intitolazione della traversa di via Chiesuola a via Maria Grazia Cutuli, giornalista. E adesso qui si è aperta la discussione per vedere il seguito della targa. Grazie, Presidente.

**Il Presidente:**

Bene, allora ha chiesto di intervenire il Consigliere Bellini.

**Il Consigliere Bellini:**

Grazie, Presidente. E oggi noi intitoliamo questa nuova questa strada che a Chiesuola, nel quadrante di Chiesuola, a Maria Grazia Cutuli, giornalista di guerra, donna libera e coraggiosa, uccisa in Afghanistan nelle nel 2001, mentre raccontava un conflitto al mondo. Maria Grazia Cutuli credeva che il giornalismo non fosse solo un mestiere, ma una responsabilità, ovvero stare dove è più difficile, dare voce a chi non ce l'ha, illuminare ciò che altri vorrebbero e avrebbero voluto tenere nell'ombra. Con questa intitolazione rendiamo omaggio non solo a lei, ma ai tanti, tantissimi purtroppo giornalisti uccisi mentre facevano il loro lavoro. Uomini e donne che hanno pagato con la vita la scelta di testimoniare, penso anche chi è stato colpito in questi mesi a Gaza, dove raccontare i fatti è diventato pericoloso, pericolosissimo. Quindi sappiamo, purtroppo, dalle cronache come andarono i fatti, perse la vita durante quel conflitto, un conflitto che oggi a maggior ragione con i tempi della storia, ma anche allora per quanto mi riguarda, giudicai un conflitto sbagliato, un conflitto, una guerra sbagliata, una guerra che dopo 20 anni non ha portato con sé stabilità né pace, ma ha lasciato dietro di sé macerie, vittime civili è un profondo fallimento politico e morale. Anche per questo il sacrificio di chi come lei ha cercato di raccontarne la realtà assume un significato ancora più forte. Con questa intitolazione rendiamo però omaggio a lei e a tanti giornalisti anche recentemente che hanno perso la vita a Gaza. 274 gli operatori dei media e i giornalisti uccisi dal 7 ottobre 2023 solo a Gaza, tra giornalisti e operatori dei media, nel dramma che ci descrive l'infamia di una guerra, di quella guerra che ha portato solo distruzione e morte. Il giornalismo è fondamentale, soprattutto nei contesti di guerra, perché esiste un diritto internazionale che dovrebbe tutelare i diritti civili, gli operatori umanitari, i giornalisti stessi, eppure viviamo in un periodo in cui quel diritto viene troppo spesso calpestato e relativizzato. In questo scenario gli inviati speciali sono fari nella notte, profonda di questa epoca buia, capaci di portare all'opinione pubblica la verità sulle atrocità della guerra, anche quando a commetterle sono paesi democratici che per decenni hanno fondato la propria azione internazionale sul multilateralismo e sulla difesa dei diritti. Come Amministrazione, come Amministrazione Coletta, noi intitolammo una piazza a Ilaria Alpi, altra giornalista simbolo di verità negate e di giustizia mancata. Forse per una natura logica di toponomastica e simbolica sarebbe stato probabilmente più giusto, più corretto immaginare anche una via dedicata a Maria Grazia Cutuli in quello stesso quadrante, fatto sta che per noi è molto importante questa intitolazione, quindi ben venga anche quella via scelta per questa professionista che ha dato la vita per fare il suo mestiere. Intitolare un luogo pubblico a Maria Grazia Cutuli significa affermare che la verità non si archivia, che il coraggio non si dimentica e che il giornalismo libero resta una colonna di ogni democrazia. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei, Consigliere Bellini. Consigliere Bruni.

**Il Consigliere Bruni:**

Grazie, Presidente. Maria Grazia Cutuli, come abbiamo detto, non ripercorrerò perché già è stata detta la sua storia, giornalista di guerra inviata nel Corriere della Sera. Al 19 novembre 2001 fu assassinata e vogliamo ricordare anche coloro che vennero assassinati insieme con lei, l'inviato di El Mundo Julio Fuentes Serrano e a due corrispondenti dell'agenzia Reuters Henry Barton australiano e Azizullah Haidari, afgano. L'autopsia rivelò



che era stata assassinata colpita alla schiena, modalità questa che può essere interpretata come un segno di disprezzo, perché la giornalista raccoglieva in sé due elementi che sono tra le cose più odiate dagli estremisti talebani e dall'estremismo islamico, cioè l'essere giornalista e l'essere donna. Tant'è vero che al di là di quello che si può pensare di quella guerra, noi pensiamo che oggi in Afghanistan le donne sono private di ogni diritto, qualunque diritto. E quindi lei rappresentava che cosa? La libertà. In un paese di fronte a una cultura, in quella cultura, quella dell'estremismo, non sto dicendo in sé la cultura islamica, che vedeva nella libertà, quindi nel giornalismo e nella donna, due feroci nemici. È stato detto bene, è un simbolo, perché pensiamo che dal 2000 ad oggi, sono stati ricordati nell'intervento che mi ha preceduto, quanti giornalisti o corrispondenti o cameraman sono stati uccisi nel conflitto tra Israele ed Hamas. Ma consideriamo che dal 2000 ad oggi sono stati censiti dalle organizzazioni internazionali oltre 1000 giornalisti uccisi nei teatri di guerra. All'inizio, ovviamente a cavallo del 2000, soprattutto in Afghanistan, in Siria, in Pakistan, ma poi in Somalia, nello Yemen e purtroppo da ultimo anche in Europa, perché se pensiamo ai giornalisti che sono stati uccisi nel Donbas prima, adesso sul fronte Ucraino e da ultimo nella striscia di Gaza, ma anche nei territori occupati o anche in Turchia. Insomma, è un tributo di sangue enorme quello che è dato dai, in particolare dai corrispondenti di guerra, ma insomma dal mondo giornalistico, da chi intende raccontare senza filtri quelli che sono i fatti che accadono. Ed è proprio qui il nocciolo della questione, perché poi la maggior parte di questi giornalisti vengono uccisi in imboscate, delle quali spesso rimangono ignoti gli autori, come è successo per molti giornalisti italiani e internazionali. Nel caso che riguarda la Cutuli no, perché gli autori sono stati individuati a suo tempo condannati in Afghanistan, uno è stato anche ucciso. Quindi il tributo che noi facciamo, come è stato già detto, ma io lo sottolineo, non è soltanto alla persona che è stata una persona libera che ha rischiato per tanti anni inviata di guerra per raccontare la verità e per difendere anche la libertà, ma è un tributo che noi facciamo a tutti i giornalisti per il duro mestiere e pericoloso mestiere che fanno in tutti i teatri di guerra. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie a lei. Abbiamo la Consigliera Isotton. Prego.

#### **La Consigliera Isotton:**

Grazie, Presidente. Volevo semplicemente ricordare anche l'età di questa giovane giornalista che è stata uccisa a 39 anni e una giornalista forse un po' particolare, no? Allora, è importante che ci fermiamo oggi a fare una riflessione sulla sua persona, sul suo lavoro, sul suo operato e sul valore che ha avuto il suo stile di scrittura, il suo racconto. Maria Grazia Cutuli è stata una giornalista di guerra inviata dal Corriere della Sera che ha operato sempre in prima linea nei principali teatri di crisi degli anni 90 e dei primi anni 2000. Quindi negli anni 90 ha descritto la guerra dei Balcani, quella guerra terribile che c'è arrivata in casa nell'Europa in modo così tragico. E quindi avere persone che si affacciano in questi territori così traumatizzati e che sanno raccogliere le esperienze umane, le esperienze delle donne, delle famiglie, le tribolazioni, quindi non solo un racconto globale, ma i racconti suoi erano molto personalizzati proprio alla sofferenza umana che viene sempre presente in tutte le guerre, in qualsiasi parte del mondo. Fin dall'inizio della sua carriera ha compiuto una scelta precisa, quindi raccontare i conflitti non dal punto di vista della propaganda e delle strategie militari, ma attraverso le conseguenze concrete sulle popolazioni civili. È stata tra le prime giornaliste italiane a seguire direttamente i conflitti nei Balcani, documentando la vita dei profughi, la distruzione delle città, le ferite lasciate dalla guerra sulle persone comuni. Nei suoi reportage emergeva con forza l'attenzione per chi restava ai margini del racconto ufficiale: donne, bambini, famiglie costrette alla fuga. Quindi un giornalismo rigoroso, sobrio, profondamente umano. Come inviata dal Corriere della Sera ha poi seguito crisi internazionale e Medio Oriente in Asia, distinguendosi per uno stile preciso e documentato, capace di unire analisi geopolitica e testimonianza diretta. Il suo lavoro ha contribuito a costruire una comprensione più consapevole e meno semplificata dei conflitti contemporanei. È emblematica, infine, la sua decisione di recarsi in Afghanistan nel 2001 all'indomani



dell'intervento militare successivo all'11 settembre in un contesto di estrema insicurezza. Maria Grazia Cutuli scelse di raccontare non solo l'evento bellico, ma le prospettive e le paure di una popolazione estremata da decenni di guerra. È stata uccisa mentre rientrava da un servizio a testimonianza di un impegno portato avanti fino all'ultimo momento. Quindi intitolare una via a Maria Grazia Cutuli significa dunque affermare il valore di un giornalismo libero, coraggioso e responsabile. Significa riconoscere che la memoria collettiva si costruisce anche attraverso i nomi che scegliamo di imprimere nello spazio pubblico. Questa scelta assume un significato ancora più importante perché si inserisce in un percorso consapevole di intitolazione di genere. La nostra toponomastica, come quella di molti Comuni italiani, è storicamente dominata da figure maschili. Dare spazio a nomi femminili non è una concessione simbolica, ma un atto di giustizia storica e culturale. Maria Grazia Cutuli rappresenta un modello alto di competenza, coraggio e responsabilità civile. Il suo nome inciso in una via del nostro Comune, quindi, è un richiamo quotidiano al valore della libertà di informazione, ruolo fondamentale che le donne hanno avuto e continuano ad avere nella storia. E volevo ringraziare per questa proposta la Dirigente del servizio, Corrado, è stata lei a proporci questa scelta e quindi ha fatto luce a questa persona e quindi la voglio ringraziare pubblicamente. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie, Consigliera. Consigliere Scalco.

**Il Consigliere Scalco:**

Grazie, Presidente. Anch'io mi ha anticipato la Consigliera Angelina, vorrei ringraziare il funzionario che ci ha messo illustrato questa figura molto importante nel giornalismo mondiale; però vedo con molto stupore che tutti quanti voi studiate tutto attentamente coi telefonini. Complimenti perché io questa signora non la sinceramente non la conoscevo, e attraverso le vostre, la tua, il Presidente e anche altri che hanno preceduto mi hanno fatto capire chi era questa persona. Che devo dire? Chapeau alla Commissione Urbanistica che ha dato, do e sta dando lustro, insieme al Presidente, nonostante a volte ci sono delle frizioni, a questa decisione; perché su indicazione in modo particolare del Sindaco ha detto di fare intitolazione uomo e donna. Uomo e donna. Mi sembra che lui l'abbia detto quando è intervenuto e quindi stiamo eseguendo ciò che è giusto. Quindi il Sindaco ha detto a noi di dedicare queste cose a uomo e una donna, quindi bravo Roberto che porti all'attenzione di tutti quanti questa cosa molto importante, perché probabilmente donne sono poche che hanno diritto a essere intitolate o sono tante, non lo so, questo è da vedere, vabbè, comunque Sindaco, deve essere onorata di avere questa Commissione che sta andando avanti a gonfie vele, come tutti quanti voi dite. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie a lei. Allora, non abbiamo... Devi intervenire Sindaco? Prego. L'ultimo intervento, prego, Sindaco.

**La Sindaca:**

Sono molto contenta di questa intitolazione in memoria di Maria Grazia Cutuli. Questa è una scelta che condivido pienamente proprio per colmare, come è stato detto precedentemente, quel gap di poche vie intitolate a donne. Purtroppo è un grande gap che esiste non solo Latina, ma a livello nazionale meno del 10% delle vie intitolate a donne. Possibile che non ci sono toponimi nel corso della storia di una città degni di essere intitolati a una figura femminile. E devo dare adito alla precedente Amministrazione quando ho sposato per prima il progetto Tre vie a Tre Donne intitolato Una piazza Ilaria Alpi, una via ad Ada Caetani e il parco Susetta Guerrini, perché finalmente colmavamo questa lacuna, questa mancanza. Io penso a un adolescente, a una fanciulla, ma come deve sentirsi quando gira per le vie di una città, e vede le vie intitolate a tutti quanti, a colori, a fiori, a cose inutili, a pesci e dice "Ma possibile che non ci sono state donne nello scorso della storia degne di avere un toponimo intestato?" Che infusione di coraggio diamo alle giovani generazioni se non abbiamo il coraggio di intitolare via più donne? E



quindi andiamo incontro a questa a questa direzione e quindi ringrazio la Commissione, sempre Roberto Belvisi, grazie Roberto e tutti i Commissari, ringrazio l'Assessore alla mobilità Gianluca Di Cocco per questa proposta deliberativa. Come ha detto il Consigliere Bruni, è stata freddata alle spalle da colpi da colpi di Kalashnikov insieme ad altre due colleghi quando era in Afghanistan dopo l'attacco delle Torri Gemelle. Era una giornalista che voleva documentare la guerra da vicino, i genocidi, le missioni militari, voleva documentare i conflitti etnici, voleva documentare la povertà, la pochezza della guerra. Quando il mondo ha appreso dalla sua morte, pochi conoscevano il viso di questa giornalista, ma molti avevano letto i suoi articoli, perché lei scriveva per il Corriere della Sera, scriveva dei reportage ben documentati dell'Afghanistan, della Cambogia, del Pakistan, dei territori palestinesi, fino all'ultimo servizio sulle fiale di gas sarin, un'arma chimica in grado di uccidere al solo contatto con la pelle dai potenti effetti neurotossici. Tu vuoi sapere come fosse Maria Grazia Cutuli in quelle giornate di novembre? Potrei dirti che era felice. Maria Grazia Cutuli era felice perché stava facendo il suo lavoro. È un giornalista quando fa il suo lavoro è felice. Faceva la cosa che amava di più. Il mestiere di giornalista. Questo lo scrive Alberto Negri, inviato del Sole 24 ore in Afghanistan. E ancora il direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli, scrisse di Maria Grazia Cutuli, che va fatto fino a quel giorno, ebbene, la giornalista con coraggio, sorretta da quell'inquietudine, da quell'ansia di capire che è propria del mestiere. A me piace ricordare Maria Grazia Cutuli per quella particolare attenzione che ha sempre avuto nei confronti del mondo femminile. Scriveva Maria Grazia Cutuli, delle donne nei luoghi di guerra "Nascoste, invisibili, assenti. Non si vedono donne a Gialabab. Non ci sono donne tra chi fa la guerra, fra chi gestisce il potere, fra chi gestisce il futuro. In un'intera mattinata appaiono tra le botteghe del Suq soltanto tre sagome, avvolte dal Burqa, dal passo silenzioso e discreto, coperte, come sempre dietro una cortina, dietro una cortina di poliestere." Così scriveva la bravissima giornalista siciliana in uno dei suoi pezzi più illuminati per amore della verità, perché credeva fermamente fino a pagarla con la vita che l'informazione è l'unica arma che si ha contro la guerra. Maria Grazia è morta assassinata in una missione di pace, aveva scoperto il gas nervino e il nome di Maria Grazia è sinonimo di coraggio, di verità e di integrità professionale. Ed è un motivo d'orgoglio, Latina, la città che amministro intitolare una via a Maria Grazia Cutuli. Sono veramente orgogliosa di questa scelta. Una via che in suo nome non sarà solo un percorso fisico, ma un simbolo tangibile di quei valori che Maria Grazia ha incarnato nella vita, per quali ha sacrificato la propria vita. Intitolare una strada Maria Grazia Cutuli non è un atto formale, ma è un impegno civico di tutta la nostra comunità. È un modo per ricordare e onorare tutti coloro che per l'informazione sui luoghi di guerra rischiano tutti i giorni la propria vita. È una scelta congrua, bellissima, che mi inorgoglisce come Sindaco e come donna, questa intitolazione. È un monito, inoltre, per le nuove generazioni sull'importanza di cercare sempre la verità e difendere la libertà di stampa, pilastro insostituibile del nostro stato di diritto. La libertà di stampa va sempre difesa. È un riconoscimento anche alla parità di genere, è un riconoscimento al coraggio, al merito professionale, dimostrando come le donne siano in prima linea anche nelle professioni, le professioni più pericolose, le professioni più cruciali. Ogni volta che transiteremo noi in quella via dovremmo ricordare che Maria Grazia Cutuli ci ha insegnato che la verità non è mai negoziabile e che il prezzo della libertà è l'eterna vigilanza. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie, Sindaco per le belle parole. Allora non abbiamo interventi, non penso che ci siano dichiarazioni di voto sulla sul punto. Quindi passiamo alla votazione della proposta di deliberazione. Ah, scusate, c'è l'emendamento, prima di votare la proposta dobbiamo, chiedeva il Consigliere Belvisi di votare l'emendamento, quindi se lui ritiene che debba essere votato non c'è problema, possiamo pure votare. Lo vado a leggere. "Durante la Commissione Urbanistica del primo dicembre 25, da me presieduta, nell'esaminare la proposta di liberazione di cui l'oggetto emersa la volontà unanime dei presenti di aggiungere alla targa intitolazione la dicitura "giornalista vittima di guerra". Quindi sostanzialmente si tratta di modificare la didascalia da martire della guerra a giornalista vittima di guerra." Dico bene? Quindi, pertanto, votiamo questo emendamento.



Chiudiamo la votazione. 23 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. L'emendamento approvato. Adesso procediamo con la votazione della proposta di deliberazione che ha come oggetto "l'intitolazione nuova area di circolazione alla giornalista di guerra Maria Grazia Cutuli." Quindi votiamo la delibera così come emendata.

Chiudiamo la votazione. 23 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti. Quindi la delibera è approvata. Adesso abbiamo l'ultimo punto che è la proposta di deliberazione, avente ad oggetto... La vogliamo fare l'immediata esecutività? Per le vie non mi sembra che ci sia l'esigenza di fare... l'avete fatta per l'altra. Allora, vogliamo fare anche per questa l'immediata esecutività. Allora, procediamo con l'immediata esecutività.

Chiudiamo la votazione. 22 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti. Quindi la delibera immediatamente esecutiva. L'ultimo punto e abbiamo detto è "**la composizione della Commissione Affari Istituzionali. Modifica**". Giusto un piccolissimo riassunto. Noi con la deliberazione 52 del 2025 abbiamo istituito la Commissione 12ª che era composta da nove membri, rappresentanza di ciascun gruppo consiliare con previsione di voto ponderato con competenze nelle seguenti materie aggiornamento e revisione dello statuto e dei regolamenti disciplinanti funzionamento degli organi istituzionali e dei regolamenti che non rientrano nell'attribuzioni delle altre Commissioni Consiliari. Centenario della città di Latina, con particolare riguardo alla pianificazione delle celebrazioni e delle iniziative da intraprendere ai sensi della legge 130-24 nell'ambito delle competenze del Comune di Latina in relazione a funzionamento all'attività dell'istituenda, appunto, Fondazione Latina 32. Successivamente, come sapete, si è costituito il gruppo misto con la decisione della Consigliera Fiore di lasciare il gruppo del Partito Democratico, pertanto si è posta l'esigenza di modificare la composizione numerica della stessa Commissione che passa da 9 componenti a 10 componenti facendo rimanere ovviamente invariate sia le competenze che le modalità di voto. Quindi se ci sono interventi su questa proposta di delibera, non ci sono interventi. Pertanto passiamo alla votazione della deliberazione concernente la composizione della Commissione Affari Istituzionali, modifica.

Chiudiamo la votazione. 22 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Allora, dobbiamo votare anche l'immediata esecutività della delibera, ormai delibera. Prego.

Chiudiamo la votazione. 23 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La delibera è immediatamente esecutiva.

Abbiamo concluso il Consiglio odierno. Scalco, voleva dire qualcosa prima della chiusura del Consiglio? La parola a Scalco.

#### **Il Consigliere Scalco:**

Perché oggi è una giornata storica, all'1:30 finisce già il Consiglio. Brevemente, sulla deliberazione che abbiamo fatto per la giornalista, non so gli uffici come lavorano, vorrei, Sindaco, che gli uffici preposti, quindi il ramo ai parenti, cioè è una delibera... una comunicazione alla famiglia, ai parenti, ai genitori, il marito venga fatta attraverso una ricerca anagrafica e gli mandiamo l'estratto deliberativo di questa delibera. Secondo me, senno rimane qua tra di noi, ma i parenti facciamocelo sapere. È un impegno che (*intervento svolto lontano dal microfono*) hai fatto benissimo, attraverso l'anagrafe, dove abitava? Dove abita, dove abitava? C'avrà un marito, un papà, una mamma, tutto qua.

#### **Il Presidente:**

Allora, il Consiglio si conclude qui. Buonasera a tutti, anzi buon pomeriggio.

=====



**Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari di Questione Time, con riferimento alla seduta del 15/12/2025 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 36 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:**

**Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12  
94016 Pietraperzia (EN)**

Mail: [direzione@microvision.it](mailto:direzione@microvision.it) – PEC: [microvision@pec.it](mailto:microvision@pec.it)